ARCHIVIO STORICO

N. 212 — Sabato 2 Agosto — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Sabato 2 Agosto — N. 212

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al ricevuto all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nuova Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno		Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 20	20 25	4 50
Estero (unione postale)	80 80	40 75	8 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Pranger, non flettar

LE INSERZIONI

si pagano al ricevuto esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

DELITTI E CARCERI

Una sentenza che rimarrà a lungo negli annali giudiziari dell'Italia ha scosso fortemente l'opinione pubblica e l'ha condotta per un momento a pensare a qual mondo della delinquenza che presenta sempre un interesse così vivo e terribile.

Due statistiche uscite in questi giorni, la giudiziaria penale e la carceraria, ci danno modo per l'appunto di studiare questo indice fra i più preziosi e meglio atti a misurare il grado di civiltà del nostro Paese.

Non è in linea generale, che col progredire della civiltà diminuisca il numero dei reati: perlomeno, questo si verifica solo entro un numero considerevolissimo di anni. Bensì con la civiltà muta il genere della delinquenza: a questo è un fenomeno che si sta appunto verificando, per quanto con una certa lentezza, anche nel nostro Paese. Per altre ragioni poi è istruttiva la statistica carceraria: sovratutto perchè esso ci dà notizie sul grado di istruzione dei carcerati.

Le deduzioni che da queste statistiche si possono trarre sono tanto più sicure in quanto esse fra le migliori che abbia l'Italia; specialmente quella giudiziaria, per la tecnica con cui è condotta e per il sistema delle schede individuali, costituito per merito del prof. Beccaria dall'avv. Aschieri, a quello dei registri, sull'esempio delle migliori statistiche estere.

Il primo fatto che risalta agli occhi è la forte differenza fra gli imputati e gli individui portati al giudizio. Ad esempio, nel 1899 gli imputati furono 889,805; il essi andarono in giudizio 724,584; i prosciolti nell'istruttoria furono 105,709. Ai quali, se si aggiungono 268,322 individui prosciolti in giudizio, abbiamo un totale di 372,031 persone che in un solo anno passarono per le angosce del carcere e alcune per la vergogna del pubblico giudizio, senza che sufficienti prove gravassero su di esse. E forse rapida la nostra procedura, ancora il danno sarebbe minore: ma invece quasi 4000 individui subirono il carcere preventivo da 3 a 6 mesi; oltre 1200 da 3 a 6 mesi; oltre 300 da 6 mesi a 1 anno!

Sono cifre sulle quali richiamiamo tutta l'attenzione dei competenti. Il procedimento penale nostro è davvero eccessivamente lungo, anche per i colpevoli. Difatti, sempre nel 1899, nelle Sezioni d'accusa subirono il carcere preventivo da 3 a 6 mesi il 49,38 per cento degli imputati; fra quelli giudicati dai Tribunali il 14,81; fra i giudicati poi dalle Corti d'Assise il 39,49 per cento stette in carcere aspettando il giudizio da più di 6 mesi a 1 anno.

Passiamo ora dalle persone alle cose. Dal 1897 al 1899 la media dei reati è di 2650 ogni centomila abitanti. In ogni modo, la delinquenza segna un crescendo: nel 1887-1889 la media era stata di 550,241 reati all'anno; nel 1899 ne ritroviamo 626,196.

Vediamone la natura. Invariato si conserva dal 1885 il numero degli omicidi, di poco superiore ai 2000; lo stesso dicasi delle lesioni, che oscillano sulle 68,000. In compenso aumentano gli attentati alla proprietà: le rapine, estorsioni e ricatti erano 763 nel 1880 e diventano 1293 nel 1899; i furti, da 46,703 nel 1887 passano a 60,727 dodici anni dopo.

A noi interessa molto studiare la distribuzione territoriale dei reati per quantità e qualità. Quantitativamente, la media dei reati del Regno è superata assai dal Lazio, dalla Sardegna, dalle Calabrie e dalla Campania: vi restano invece al disotto tutte le regioni dell'Alta Italia. Il numero massimo di assassini poi è dato dalla Sardegna (28,12 per ogni 100,000 abitanti); vi seguono assai da vicino la Sicilia, la Campania e le Calabrie. Meno di tutti invece ne conta il Veneto (2,63 ogni 100 mila), la Lombardia (2,75), l'Emilia, la Toscana: il Piemonte ne ha il 5,29. Anche nei reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, contro la proprietà, per le rapine e i ricatti il massimo della delinquenza è tenuto dalle provincie meridionali e dalle isole: mentre stanno nel fondo della scala il Veneto, il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia.

Se poi vogliamo conoscere il quantitativo di reati che infesta il nostro Piemonte, vediamo che dal 1890 in poi la media annuale è rimasta immutata intorno ai 9800, con una superiorità naturalmente nella provincia più popolata di Torino, la cui media è di 17,70. In complesso, predominano in Piemonte, anzichè i delitti contro le persone, quelli contro la proprietà: ad esempio, la provincia di Torino diede 3267 furti nel 1899 e 813 truffe, contro 81 omicidi volontari.

Diamo ora un'occhiata alla popolazione delle carceri.

Entrarono nelle carceri giudiziarie 442,705 individui nel 1899, e 415,282 nel 1900: di questi, le donne erano solamente 51,351, cioè meno di un decimo. Il movimento fu assai vivo: ne uscirono 430,338, di cui 33,470 perchè prosciolti, 85 per fuga. Sempre più si va marcando il movimento nelle carceri da parte di individui già condannati, mentre diminuisce il numero degli individui che vi entrano dallo stato di libertà. La proporzione di questi, che era già di appena 7,9 per mille nel 1893, scese a 5,6 nel 1899 e a 3,1 nel 1900. Qui pure si conferma il male che già rilevammo precedentemente: di tutti i carcerati alla fine del 1900, il 59,1 0/0 era composto di individui ancora da giudicare, mentre solo il 10,7 erano sotto giudizio.

Alla fine del 1899 rimanevano nelle carceri giudiziarie 36,879 persone, mentre alla fine del 1900 erano 21,823.

I detenuti in carcere compirono nel 1900 636,864 giornate di lavoro, cioè l'8,1 per cento in proporzione a quelle di presenza. Ma i risultati sono magri: un detenuto guadagna in media L. 0 35 al giorno! La spesa giornaliera invece ammonta, pel puro mantenimento dei detenuti, a L. 0 523: se vi si aggiungono le spese di personale, di locale, ecc., ecc., è facile quindi dedurre a quali forti somme si giunge nel nostro regime carcerario.

Negli stabilimenti penali (case di detenzione, reclusori ed ergastoli), alla fine del 1899 erano rimasti 26,221 maschi e 1149 femmine; al 31 dicembre 1899 le cifre erano rispettivamente 23,554 e 906.

Alla fine del 1900 i maschi che dovevano scontare una pena determinata, ma superiore ai 24 anni, erano 1141 e le femmine 57; i condannati a pena perpetua erano 2937 maschi e 104 femmine.

Per la maggiore costanza della popolazione degli stabilimenti penali sono naturalmente in essi migliori le condizioni del lavoro. Malgrado questo, in quasi tutti questi stabilimenti l'esercizio finanziario si chiude con una perdita industriale variabile dai 7 ai 10 centesimi per ogni giornata di lavoro. Su questo richiamiamo pure l'attenzione: se il lavoro carcerario è così poco proficuo, o d'altra parte reca impacci sterili alle industrie libere, fatto il calcolo dei suoi benefizi e dei danni che reca, da quale parte coderebbe la bilancia? Poniamo il problema senza cercare di risolverlo.

Un altro fatto importante è quello del grado d'istruzione dei condannati. Ora nel 1900 il 43,7 dei maschi e il 56,1 per cento delle femmine non aveva nessuna istruzione: il 35,8 e il 31,9 rispettivamente ne avevano poca. Ed è degno di rilievo il fatto che vanno peggiorando di anno in anno le condizioni intellettuali di coloro che entrano negli stabilimenti di pena: il che può costituire un elemento di riprova della virtù educatrice dell'istruzione.

Molte altre cifre vediamo in queste due statistiche, degne di rilievo, quali quelle specialmente sul domicilio coatto. Ma queste si prestano a riflessioni troppo larghe, per essere qui accennate riassunte. Poco tempo fa si avvertiva da Roma che probabilmente entro la prossima sessione legislativa il domicilio coatto verrà abolito.

E l'augurio nostro, chiudendo questo rapido cenno, è appunto che dalla statistica delle carceri del 1903 possiamo vedere esclusa quella parte che si riferisce a questo ormai vieto istituto.

Il viaggio di Berlino.

L'ambasciatore d'Austria sarà a Berlino.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 16:

Nel colloquio tra il generale Lanza e il ministro Prinetti si sono definite le ultime modalità riguardanti il viaggio del Re a Berlino.

Il Re si tratterrà a Berlino esattamente quanto si è trattenuto a Pietroburgo, cioè 4 giorni interi e 3 notti.

Quanto al programma delle feste che saranno date in suo onore, nemmeno il generale Lanza ha potuto dare esatti ragguagli. L'Imperatore si è riservato di redigere egli stesso questo programma, appena tornerà dalle provincie del nord.

Posso assicurarvi che l'ambasciatore d'Austria a Berlino si troverà certamente al suo posto per tutto il tempo nel quale il Re sarà ospite dell'Imperatore di Germania.

S.

E con sincera soddisfazione che apprendiamo come l'ambasciatore d'Austria a Berlino sarà al suo posto durante la visita del nostro Re.

La notizia dell'assenza sua in quei giorni solenni si era parsa così seria, che si cercarono argomenti da commentarla, nella speranza appunto che non si trattasse di una notizia definitiva.

Non si eravamo ingannati. Ed è bene per la sincerità dei rapporti italo-austriaci che le cose procedano per la via diritta della correttezza e delle convenienze diplomatiche.

La firma delle Convenzioni sul nuovo organico dei ferrovieri

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 17,35:

Oggi al Ministero dei lavori pubblici si riunirono i ministri Balenzano e Di Broglio coi commendatori Oliva, Borgnini, Bianchi, direttori delle tre grandi reti ferroviarie, e firmarono la convenzione per l'applicazione del nuovo organico del personale ferroviario.

Per regolare il pagamento dei salari.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 17,20:

Al Ministero di agricoltura si è riunita la Commissione incaricata di fare ricerche intorno alle forme e ai modi di pagamento dei salari e delle mercedi agli operai, e di studiare e proporre i provvedimenti per regolare tale pagamento. I lavori furono inaugurati dal ministro Baccelli. Si è deciso di fare un riferimento statistico a cui sono nominate due Sotto-Commissioni.

Un corso magistrale d'educazione fisica a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,10:

Il ministro della pubblica istruzione ha autorizzato la Facoltà di medicina dell'Università di Torino e la Società ginnastica della stessa città a tenere un corso magistrale di educazione fisica dal 29 settembre all'8 ottobre prossimo venturo. Scopo di questo corso è di far vedere le serie dei più importanti fra gli esercizi per l'educazione fisica in azione, procurando che vi prendano parte attiva tutti gli inscritti. Possono usufruire del corso i maestri e le maestre, gli insegnanti in genere, gli educatori e i medici.

I professori Pagliani e Mosso faranno delle conferenze relative all'educazione fisica. Affinchè gli inscritti possano farsi personalmente un concetto preciso sul metodo svedese di educazione fisica, verrà espressamente a Torino il prof. Torngren, direttore dell'Istituto centrale di ginnastica a Stoccolma. Vi saranno pure lezioni pratiche di giuochi italiani e stranieri per le scuole.

Alla fine del corso sarà rilasciato un attestato a coloro che lo abbiano frequentato con diligenza.

La ragioni di Albertalli e Bersanini.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,45:

Albertalli e Bersanini scrivono all'*Avanti!* per dire che accettarono l'invito di Zanardelli per puro atto di cortesia personale.

Pro Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,45:

La *Tribuna* pubblica un articolo di *Sarocchi*, in cui questi combatte l'ignorata diffidenza e irremovibile per quanto tocca l'Eritrea. L'articolista ripete che nella maggior parte della Colonia si sta benissimo, con una temperatura dolcissima, e soggiunge che l'acqua vi è più abbondante che in molti paesi italiani. Infine conferma l'avvenire delle miniere d'oro, deplorando che siano quasi tutte in possesso di capitalisti stranieri.

Marinai encomiati.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,10:

Il contrammiraglio Palumbo, comandante la Divisione navale dell'Estremo Oriente, ha encomiato il sottocchiere Rivelli e i marinai Calcidrino, Mercata, Villardi e Sardilippo, i quali, comandati di perlustrazione nelle adiacenze di Tientsin, riuscirono a catturare un feroce capobrigante, che da tempo era il terrore della regione.

Per la custodia dei pubblici monumenti.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 17,50:

Il ministro Nasi ha diretto ai prefetti una circolare, nella quale, dopo aver encomiato in premesse dimostrate da tutte le città italiane in questi giorni per la conservazione dei loro monumenti, dice che non si deve e non si può tutto attendere dal Ministero della pubblica istruzione. La circolare dice che la cura di conservare un edificio od un monumento spetta ai privati e agli enti che ne sono consegnatari. Essi non debbono credere che avvisare il Ministero delle cattive condizioni dell'edificio valga a liberarli dalla responsabilità di eventuali danni.

La circolare invita poi i prefetti a fare, a questo proposito, raccomandazioni ai sindaci e ai privati che hanno in custodia dei monumenti.

Una dispensa del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,15:

Il Papa ha dispensato tutti i fedeli dell'orbe cattolico, non costretti da voto speciale, dall'obbligo di mangiare magro il 15 di agosto, festività dell'Assunzione.

Le sezioni elettorali commerciali di Alessandria.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,65:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Alessandria.

Il nuovo ministro di Svizzera a Roma.

Partito a Londra.

La *Stefani* ci comunica da Berna, 1:

Il ministro a Washington, Pioda, è trasferito a Roma.

***

La *Stefani* ci comunica da Berna, 1:

Carlin è stato nominato ministro di Svizzera a Londra in sostituzione di Bourcart, che verrebbe trasferito a Washington. Bourcart però ha rifiutato tale destinazione.

Dopo la sentenza di Bologna.

I motivi del ricorso Palizzolo in Cassazione.

Ci telegrafano da Bologna, 1, ore 18:

Domani i difensori di Palizzolo presenteranno i primi dieci motivi del ricorso in Cassazione. Fra i principali motivi si adduce:

1.o La mancanza di elementi morali nei quesiti posti ai giurati;

2.o Testimoni che deposero senza giurare;

3.o Abuso presidenziale per le ripetute domande dell'avv. Ceneri senza provocare apposita ordinanza della Corte;

4.o Espulsione dalla lista testimoniale del detenuto Bartolini, quello che provocò la riapertura del processo, mentre invece fu poi addotto in base al potere discrezionale, con giuramento.

I difensori affermano che questo motivo è principalissimo e d'esito sicuro.

Palizzolo ricevette stamane la sua famiglia.

Manifestazioni in favore di Palizzolo a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 21,50:

Stamane un'apposita Commissione di amici di Palizzolo girò per le vie principali, facendo affiggere ai negozi delle strisce di carta colla scritta: *Lutto cittadino.*

Il questore Sangiorgi inviò subito alcuni funzionari che fecero togliere le strisce, dichiarando la contravvenzione, per spiegata di reato, alcuni negozianti che non vollero obbedire all'intimazione.

Stamane si vociferò che nella seduta odierna del Consiglio comunale sarebbe stato proposto un voto per Palizzolo. Però, dietro le insistenze del sindaco, il consigliere che doveva fare tale proposta la ritirò. Così si evitarono violenti incidenti, essendo i consiglieri socialisti decisi ad opporsi risolutamente.

Inutile dirvi che l'onesta cittadinanza palermitana guarda con disdegno e ribrezzo alle mene dei partigiani di Palizzolo.

I soldati reduci dalla Cina.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 14,54:

I soldati che rimpatriano dalla Cina, a bordo del piroscafo *Florio*, il cui arrivo vi segnalai stamane, sono 187, oltre i seguenti ufficiali: maggiore Agliardi, capitano Secrici, capitano medico Calleguris; tenenti Sibilla, Degasperi, Orsi, Mamoli.

Le truppe, appena sbarcate, furono accasermate nel quartiere dei Granili, dove domani si congederanno.

Tra i rimpatriati sono i bersaglieri Brandolini e Terralio che, colpiti da male sospetto, a Penang, guarirono dopo 8 giorni.

I viaggi delle nostre navi da guerra.

Civitavecchia, 1 (*Stefani*). — La nave ammiraglia *Etna* e venti torpediniere di questa stazione, sono partite per compiere le solite esercitazioni annuali.

***

Valona, 1 (*Stefani*). — E' giunta una Divisione della squadra italiana del Mediterraneo.

Un vivace incidente alla Corte d'Appello di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 21,30:

Proseguì oggi in Appello il processo Aliberti contro il giornale *1732*. Il gerente *Giacchetti* dichiarò di non aver fiducia nell'avvocato d'ufficio che sostituisce i suoi difensori, e che ad ogni modo quello prescelto non potrà sostenere la discussione in Assise alla Corte essendo presidente. Ne nacque un vivace incidente col presidente, avendo questi ordinato al Mastrori di rimanere al suo posto, perchè altrimenti... provvederebbe.

Il presidente aggiunse di avere elementi contro il Mastrori. Dopo un vivo battibecco, il Mastrori acconsentì, ma pare che dell'incidente si occuperanno i Consigli dell'Ordine di disciplina. E' probabile intanto che il processo si sospenda domani, essendo già a buon termine la requisitoria del procuratore generale.

SULLE RIVE DEL DANUBIO

Il centenario della nascita di Luigi Kossuth — La capitale ungherese — Un processo a sensazione — Il Paradiso di un poliglotta.

(Nostro corrispondenza).

Budapest, 29 luglio.

(V. Miglietti) — Quasi tutti i giornali di qui o tacciono o annunziano timidamente, in racconti *entrefilets*, quella che sarebbe certo la più interessante notizia pei vari ungheresi; che cioè ieri il sindaco di Budapest ha stabilito il programma dei festeggiamenti pel 19 del venturo settembre, centenario della nascita di Luigi Kossuth, l'eroico patriota ungherese, che Torino ben ricorda, per aver avuto l'onore di ospitarlo per tanti anni, nella quieta dimora di sia dei Mille.

Sì: a però che malgrado il forzato e significante silenzio dei giornali (eccettuata fatta dal *Budapest Illustrato* e dal *Független Magyarország*) l'Ungheria si prepara a festeggiare solennemente il più grande uomo che essa abbia avuto, il *magyar nemzet legnagyobb fia*, il più gran figlio della nazione magiara, come ufficialmente viene chiamato nel proclama del Comitato nazionale per le onoranze a Kossuth. Da Kassa, da Debr, da Nagykinda, da tutta l'Ungheria giungono telegrammi con cui le varie città annunziano di prepararsi o stanziar fondi pel festeggiamento del centenario.

Sì sa pure che la nazione vuole eternarne la memoria con un monumento degno di lui. Ma neanche dopo morto, neanche solo raffigurato in marmo o in bronzo, la grande figura dell'eroe ungherese non potrebbe elevarsi, come quella di Pétofi, sulle rive del maestoso Danubio, fin che sulle rive stesso, un po' più oltre, siede ancor vivente la figura goffa e implacata del vecchio Imperatore. Morto questi..... oh! l'Ungheria mostrerà al mondo come sa onorare il suo Kossuth. Ma per ora..... Difatti, nei primi giorni che mi trovavo a Budapest, quando chiedevo a qualcuno, con un po' d'ingenuità, se non c'era qui un monumento a Kossuth, mi rispondevano invariabilmente, con un'aria molto significativa:

— *Egyo most,... ugye* (Per ora..., no).

E sottolineavano molto quel *per ora*, collo sguardo fulgente di chi spera di rivalersi molto sull'avvenire.

Per ora si contenteranno, al 19 settembre, di porre la prima pietra d'un grande mausoleo, di tenere conferenze, musiche, banchetti, ma sempre prudentemente, in modo che il fragor della festa si sperda per gli immensi piani fecondi dell'Ungheria, e non valga sia..... a Vienna.

***

E' questa una ragione che sa attendere, seriamente lavorando e progredendo. Valga solo a dimostrarlo l'enorme sviluppo che ha preso Budapest in questi ultimi anni.

E' una capitale che per sontuosità e bellezza non teme il confronto di nessun'altra in Europa, e sopratutto quel che gli ungheresi vogliono che sia ed è realmente più bella e più simpatica di Vienna, sua superba e invidiosa rivale. Qui la vita è più spigliata, qui è una Parigi meridionale, una Parigi con donne belle e terra buona, con quel non so che difficilissimo a spiegarsi, ma che internamente, incapacissimente vi si traduce nel pensiero: « Come mi piacerebbe vivere qui!..... », pensiero che a noi italiani non viene certo nè a Berlino, nè a Vienna, e tantomeno a Londra.

***

E perchè non manchi nulla a questa vita parigina, vi è stato anche qui, in Corte d'Austria, e appunto l'altrieri, il suo bravo processo sensazionale, originalissimo.

Nessun corrispondente che si rispetta potrebbe scrivervi oggi da Budapest, senza parlarvene, trattandosi di uno scandalo matrimoniale avvenuto nelle sfere dell'alta società e di cui ora si interessa vivamente la cittadinanza.

Un ricco signore, il Polacsek, avendo sorpreso la moglie in colloquio intimo con un altro, — l'eterno terzo, — ha con lei e con l'amante parecchie scene drammatiche, fin che, volendo saperne di più di quanto la disgraziata gli aveva già confessato e di quanto egli....., ahimè!..... aveva veduto, ricorre a mezzi alquanto..... eccessivi.

Dapprima costringe la giovane signora — una delle più belle della capitale — a tagliarsi completamente i capelli, come una recluta di fanteria; poi, fattala inginocchiare, seminuda, la batte a lungo e spietatamente con una frusta, finchè lei, disperata, grondante sangue, riesce a fuggire saltando per una finestra.

E tutto ciò — qui s'a il bello — in presenza dell'amante, che un servo trovò ben legato. Fuggita la signora, il *terzo* ebbe lo stesso trattamento colla frusta e col taglio dei baffi, soltanto!

Se non portano in lungo, sarebbe molto interessante riferirvi l'andamento del processo. Dirò soltanto che, malgrado le frustate e la tagliatura di baffi e capelli, la Corte d'Assise ha ritenuto pienamente giustificato il marito tradito da geloso furore vendicativo, ha condannato a due mesi di carcere per ciascuno, lei ed il *terzo*, ed ha assolto un *quarto*, il conte Wurmbrand, che era stato anche lui *terzo* prima dell'*altro*.

Non pare una sciarada?

Ho dimenticato di dire che il marito, prima del processo, aveva mandato a tutte le più note signore di Budapest un elegantissimo invito a stampa, pregandole di non mancare al dibattimento. Inutile dire che la folla è stata enorme, ed enormi i commenti, in tutte le lingue e dialetti di questo benedetto paese.

Io credo che un poliglotta, che volesse abbandonarsi a parlare lingue straniere, in nessun luogo troverebbe il suo paradiso come qui. Oltre il tedesco e l'ungherese, che si sentono continuamente, troverete un mondo di persone che parla tutti gli idiomi immaginabili, cominciando dagli otto che han l'onore di essere rappresentati con apposita dicitura sui biglietti di banca austro-ungarici. Tutta questa babele di lingue la trovate anche in Austria, ma soltanto negli scritti al pubblico, negli avvisi sulle ferrovie, negli alberghi; qui, invece, le sanno, le parlano. Basti dire che dacchè viaggio non ho mai trovato all'estero tanta gente che sapesse l'italiano come qui.

E con questa consolante constatazione faccio punto.

Quando Combes era prete!

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 1, ore 23.

Come potete immaginare, il fatto che Emilio Combes fu prete, e precisamente padre Eliseo, è un buon soggetto per i giornali umoristici, i quali sempre lo rappresentano colla faccia dimessa e col bicchiere in mano.

Un giornale poi oggi fece il poco gradito scherzo al presidente del Consiglio di pubblicare un discorso da lui pronunciato trentotto anni sono in occasione della distribuzione dei premi in un Collegio congregazionista; il discorso ha per titolo: « La lettura dei Santi Padri. »

Combes, fra altro, dice: « Quando l'Imperatore Giuliano l'Apostata, nel suo odio contro il cristianesimo, volle interdire ai cristiani di insegnare nelle scuole, fu il dolore tra i fedeli.

« La chiusura di tali scuole voleva dire togliere ai cristiani ogni arma di difesa e di vittoria, voleva dire impedire la predicazione del Vangelo e della semplicità degli Apostoli, togliere la speranza che le arti e la filosofia passassero ai cristiani. »

Nella sua chiusa l'oratore consiglia i giovani a mantenersi fedeli ai padri della Chiesa: « solamente ai loro insegnamenti si può affidare l'educazione dei vostri cuori e delle vostre intelligenze; il vostro spirito no ritrarrà giovamento, e voi entrerete nel mondo consci dei doveri della vita, fortemente no sopporterete le prove, e voi, a causa della vostra educazione cristiana, prenderete posto fra i migliori cittadini ».

Oggi scrivono da Valenza, in Linguadoca, che durante un'escursione fatta in un Orfanatrofio, si trovò il modo di far cadere sotto le mani dei magistrati la *dalmatica* che aveva servito a Combes, quando, semplice diacono, serviva la Messa nel convento dell'Assunzione.

La situazione delle Congregazioni francesi.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 10,40:

Al Consiglio dei ministri tenutosi a Rambouillet, Combes ha esposto la situazione delle Congregazioni. Sopra 6000 che non erano dapprima in regola con la legge, metà si credevano, in buona fede, protette dai decreti di tutela, ovvero comprese nella categoria degli stabilimenti ospedalieri. L'altra metà obbedisce all'azione del Governo, eccettuati 400 stabilimenti, pei quali i decreti di chiusura sono stati firmati stamane.

L'Europa contro l'America.

Un giornalista a corto di soggetti seri.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 18,5:

Il *Petit Journal* pubblica un articolo di fondo di Judet, dove questi esamina la possibilità che l'Europa si unisca in una vasta alleanza contro l'America. Dice che l'unico Sovrano che potrebbe compiere quanto fatto sarebbe il Re d'Italia. L'Europa ha bisogno di un pilota e non vi è dubbio a credere che re Vittorio, nipote di colui che ricostruì l'Italia, voglia ricostruire la vecchia Europa malata ed incancrenita.

« Egli è giovane, pieno di ardore e tutte le sue azioni sono quelle di un Principe deciso a rappresentare bene la sua parte. Egli è quindi designato a compiere qualche cosa di grande. »

DA PARIGI.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 20:

Telegrafano da Lourdes che gli abitanti sono pronti a resistere col fucile alla mano alle misure che il Governo prenderà contro le Congregazioni.

— Pelletan è stato informato che l'ammiraglio Gourdon, conformandosi alle istruzioni ricevute, ha inviato a Porto Principe l'incrociatore *D'Assas*, che deve essere giunto l'11 luglio.

— A Brest sedici monache della Croce, che dirigevano l'importantissimo Pensionato di Lambezellec, sono partite per l'America, ove la Congregazione ha uno Stabilimento. La folla le accompagnò alla stazione.

— E' morto in questi giorni a Ponty Pory, colonia francese dell'India, il generale francese Pantou Sandiratonnie.

La famiglia del generale ebbe una parte principale nella lotta che i francesi sostennero contro gli inglesi per il possesso dell'India. Il suo trisavolo un giorno, nel 1761, durante l'ultimo assedio di Ponty Pory si recò a trovare il governatore Lolly e gli disse che gli mancavano le munizioni.

— Io — gli rispose il governatore — ho in cassa delle monete d'argento; prendetele e spacciate con quelle.

E così per alcuni giorni i cannoni furono caricati a monete d'argento.

— La regina Maria Cristina, accompagnata dalla regina Isabella, ha visitato il castello di Pierrefont. Alle ore 8 la regina Maria Cristina e l'infante Maria Teresa, col seguito, sono ripartite, accompagnate fino al treno dalla regina Isabella.

Un operaio eletto membro della Camera dei comuni

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 19,10:

Nell'elezione legislativa di Clitheroe un candidato operaio fu eletto senza concorrenti, in sostituzione di un liberale.

Il dottor Leyds — Nelle piantagioni olandesi.

Ci telegrafano da L'Aja, 1, ore 10,55:

Il dottor Leyds nega di aver fatto dei passi per ritornare al Transvaal.

— La situazione nelle piantagioni di Suriman è calma. Il lavoro fu ripreso. Il direttore delle piantagioni di Marienbourg, che fu assassinato, è un maggiore inglese. Un altro direttore di piantagioni fu gravemente ferito.

DA LONDRA.

Ci telefonano da Londra, 1, ore 20:

Un pellegrinaggio, che promette di riuscire più importante di tutti i precedenti, partirà per Lourdes, condotto dal vescovo di Southwark.

— Telegrafano da Melbourne che si ritrovarono 40 cadaveri nella miniera di Mount-Kemble.

— Mandano da Los Alamos, in California, che una nuova scossa di terremoto fu avvertita il 30, alle 19,30. Leggere scosse si odirono pure a Santa Barbara e Santa Maria.

— Si ha da New York, in data di ieri, che il Dipartimento della marina esamina la questione di stabilire una stazione navale permanente nell'isola di Culebra, a nord-est di Portorico.

Un ponte distrutto da un uragano in Ispagna

Cuenca, 1 (*Stefani*). — Un terribile uragano distrusse un ponte in ferro che aveva un'altezza di 60 metri.

GAETANO NEGRI

Quello che tragicamente si è spento ieri l'altro sotto il fervido sole di Liguria e in faccia all'azzurra serenità del Mediterraneo, fu un nobile e possente spirito italiano e un infaticato lavoratore del pensiero.

Se il filosofo che tanto spesso maledì la dubbie sorti umane ed agognò l'intelletto indagando il mistero che avvolge il nostro comune destino di effimeri attori sulla vasta scena del mondo, e che certo dovette più d'una volta, nei solitari intimi colloqui colla propria coscienza, rinnovarsi l'eterna domanda di *Amleto* che non ha risposta, avesse potuto prevedere il miserando accidente che troncava ora improvvisamente la sua vita, forse ne avrebbe tratto un aforisma di più per la sua filosofia un po' scettica e un po' panteistica, e composto forse anche un simbolo umano sulla casualità dell'esistenza, che il più piccolo sasso sulla via in cui inciampiamo basta a troncare e far precipitare nel nulla.

Col Negri l'Italia perde una delle più complesse e spiccate figure intellettuali del momento presente. Egli appartenne a quella categoria d'ingegni, abbastanza frequenti nella nostra stirpe, che congiungono armonicamente qualità diverse ed opposte attitudini. Letterato, poeta anzi e cultore appassionato della più eletta manifestazione dell'arte, fu nello stesso tempo pensatore e filosofo e scienziato, mostrando sempre in tutta la sua lunga ed operosa carriera di scrittore e d'uomo politico quella meravigliosa versatilità a quella facile e proteiforme adattabilità che sono certo una delle maggiori caratteristiche del genio italico.

Prevalsero però senza dubbio in lui le vere doti del critico, le quali, sbolliti gli entusiasmi e le fantasie giovanili, presero coll'età matura per tal modo sopravvento sul suo spirito, da dar l'impronta definitiva al suo robusto temperamento intellettuale.

Certo non è esagerazione affermare che dopo Francesco De Sanctis, Gaetano Negri fu il nostro maggior critico, o per vastità di coltura, per larghezza di pensiero filosofico e per spirito di analisi, forse l'unico che possa reggere il confronto col Taine, al quale rimane però al disotto per l'eleganza e l'efficacia dello stile.

Tutta la sua educazione intellettuale fu schiettamente moderna, nel miglior senso della parola, o quasi direi inglese, sebbene questa scientifica positività egli contemperasse con una splendida coltura classica che molti eruditi di professione al giorno d'oggi gli potrebbero invidiare.

Avendo iniziato i suoi studi nei più riposti campi delle indagini naturali, in quelle scienze geologiche che sono per così dire alla base stessa di tutte le nostre cognizioni, egli temprò il suo spirito all'osservazione esatta e minuta, al giudizio cauto e sereno, all'analisi sottile e penetrante.

Scrutando colla paziente tenacia del geologo quegli strati terrestri che sono come gli archivi stessi in cui la vita millenaria del pianeta ha consegnati in reliquia di fossili i documenti della sua storia, certo egli dovette aprire la sua mente a vasti pensieri di filosofia naturale, che divennero poi, col trascorrere degli anni, prediletti al suo spirito avido di scienza ed inquieto di verità. Per questa via il Negri diventò filosofo: i grandi problemi della storia umana e della religione entrarono ad occupare il primo posto nel suo intelletto, suggeriti dallo spettacolo delle naturali vicissitudini o dall'eterna forza trasformatrice che domina il mondo. Certamente Gaetano Negri non formulò mai nessun sistema di filosofia originale e compiuto. Egli abbracciò, per così dire, o fece sua quella dottrina positiva dell'evoluzionismo moderno che è in un certo senso l'atmosfera intellettuale della nostra generazione, traendone corollari ed applicazioni in molti punti della storia e delle scienze politiche o sociali.

Conservatore ed aristocratico per indole e per studi, concepì alla maniera di Renan l'opera dell'incivilimento come una progressiva selezione d'intelligenze e di caratteri morali, destinati ad imprimere movimento e direzione alla società umana in marcia verso un ideale di bene e di sapore che sfuggo naturalmente alle moltitudini spinte esclusivamente dalla preoccupazione del bisogno quotidiano e dall'egoismo dell'interesse. Egli vide pertanto nelle grandi religioni storiche dell'umanità, elaborate dai riformatori, dagli apostoli, secondo i bisogni etnici o civili, strumenti di progresso di cui domandò il rispetto; cosicchè in faccia al problema della fede egli si trovò nella strana posizione di colui che non crede, avendogli la sua logica dimostrata la vanità d'ogni sistema religioso, ma sente tutta l'importanza di questa grandiosa illusione religiosa, che continuamente rinnovandosi accompagna l'uomo nella sua storia attraverso tutte le età, dalle più oscure e grossolane mitologie dei selvaggi alla meravigliosa dottrina di carità contenuta nel Vangelo.

Com'era naturale, e non diversamente da Renan, che è forse il suo maggiore maestro, e dal quale derivò quell'aristocratico misticismo ch'è la nota predominante dell'opera sua, il Negri fu fascinato dalla storia del Cristianesimo e vi consacrò amorosamente gli ultimi anni della sua laboriosa e vegeta vecchiaia. Frutto di quegli studi fu il *Giuliano l'Apostata*, sintesi delle dottrine filosofiche e politiche del pensatore milanese, potente e chiara rievocazione d'uno tra i periodi più suggestivi della storia di Roma e della Chiesa ad un tempo.

La fine del Paganesimo raccontata in *Giuliano l'Apostata*, avrebbe avuto il suo contrapposto nella vittoria definitiva del Cristianesimo narrata nella nuova opera *Sant'Ambrogio*, cui il Negri dedicava ora le sue migliori energie e la sua solida coltura. Noi avremmo veduto sulla rovina del mondo antico sorgere l'edificio nuovo della teologia e del dogma cattolico: dopo l'antichità, il medio evo. Ma la morte ha troncato a mezza l'opera.

L'ardito esploratore di quella misteriosa contrada della storia in cui è la spiegazione del nostro presente non ha potuto compiere il suo viaggio.

Ettore Ximenes.

Per i funerali.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 20:

Oggi la Giunta comunale ha preso le sue deliberazioni riguardo ai funerali del senatore Negri. Fu deciso di non concedere alcun concorso pecuniario pei funerali, non trattandosi di sindaco in carica, ma di intervenire nella forma più alta consentita dal regolamento, cioè: coi coppe nere e coi sovveglianti.

Il sindaco interverrà ufficialmente ai funerali; alcuni assessori ne seguiranno l'esempio.

Le condoglianze del pro-sindaco di Torino alla famiglia Negri.

Il pro-sindaco, senatore Badini, spedì ieri mattina alla famiglia del senatore Gaetano Negri, a Varazze, il seguente telegramma:

« Apprendo ora dolorosissima notizia. In nome della cittadinanza torinese e mio, alla famiglia dell'illustre uomo che come sindaco di Milano, come senatore, come scrittore tanto onorò la patria, invio profondo, sentito condoglianze. — Pro-sindaco: *Badini*. »

Nuovi pensionati piemontesi e liguri.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 14:

Pellerin cav. Luigi, tenente-generale, L. 3000, pagabili a Bocchigbera — Cav. G. B. D'Agra, giudice di tribunale, L. 2737, pagabili ad Asti — Giovanale Calcagno, archivista, L. 2250, pagabili a Torino — Cav. Giovanni Guasco, sottoprefetto, L. 3375, pagabili a Santa Margherita Ligure — Vedova del cav. Michele De Feo, consigliere di Corte d'Appello, lire 2604, pagabili a Genova — Cav. Ernesto Lardi, ragioniere-capo, L. 4875, pagabili a Torino — Eusebio Martini, brigadiere reali carabinieri, L. 900, pagabili a Torino — Francesco Portasio, tenente-colonnello, L. 4150, pagabili a Torino — Avv. commendatore Pietro Garroni, capodivisione al Ministero della guerra, L. 5625, pagabili a Genova (Alessandria) — Giuseppe Mazza, operaio alla guerra, lire 500, pagabili a Torino — Raffaele Pagano, musicante di fanteria, L. 450, pagabili a Serravalle Scrivia (Novara) — Pietro Cargnino, operaio alla guerra, L. 620, pagabili a Torino — Vedova di Paolo Mastino, operaio alla marina, L. 241, pagabili a Spezia — Vedova di Lorenzo Teia, operaio ai Magazzini militari, L. 240, pagabili a Torino — Pietro Coda, brigadiere reali carabinieri, L. 620, pagabili a Biella — Matteo Franceschi, operaio alla guerra, L. 625, pagabili a Cervi, frazione Cornasco — G. B. Grandi, operaio alla guerra, L. 372, pagabili a Torino — Carlo Perugino, operaio alla guerra, L. 620, pagabili a Torino — Vedova del cav. G. B. Argentero, capitano, L. 833 pagabili a Torino — G. B. Rinaldi, operaio alla guerra, L. 352, pagabili a Torino — Antonio Perino, lavorante alla guerra, L. 620 pagabili a Torino — Domenico Gianotti, operaio alla guerra, L. 625, pagabili a Torino — Vedova di Rosa Carolano, operaio alla marina, lire 127, pagabili a Porto Venere — Angelo Valenti, operaio reali equipaggi, L. 360, pagabili a Spezia — Giovanni Vivos, operaio alla guerra, L. 516, pagabili a Torino — Tommaso Barbosa, operaio alla guerra, L. 625, pagabili a Torino — Antonio Gay, operaio alla guerra, L. 500, pagabili a San Pier d'Arena — Vedova di Angelo Barsotini, operaio alla marina, L. 333, pagabili a Genova — Angelo Ramorino, brigadiere reali carabinieri, L. 860, pagabili a Fontanile (Alessandria) — Alessandro Rocca, capo-operaio alla guerra, L. 1000, pagabili a Torino.

Il Congresso dei telegrafisti.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 0,5:

Ieri, all'ultima seduta del Congresso nazionale dei telegrafisti, Montinari, delegato della Sezione di Napoli, lesse la relazione circa l'igiene del personale, propugnando il riposo settimanale e proponendo che le ammende inflitte per gli errori degli impiegati si devolvano all'Istituto per gli orfani degli impiegati civili. Le proposte vennero approvate, votandosi analoghi ordini del giorno.

Il Congresso si chiuse inviando telegrammi a Guiberti e Nasi.

Mille chilogrammi di tabacco di contrabbando.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 18,35:

Ad Arenzano stazzano alcuni pescatori, che stavano tirando le reti alla spiaggia, scorsero galleggianti a poca distanza molti sacchi che, tratti a terra, furono trovati pieni di tabacco in foglia.

Il brigadiere e gli agenti di finanza, avvertiti della strana scoperta, accorsero, e perlustrata la spiaggia, coll'aiuto dei pescatori, ripescarono 21 sacchi, accuratamente cuciti e legati, del peso di circa 50 chilogrammi ognuno.

Tutto questo tabacco, che secondo noi complessivamente a più di mille chilogrammi, venne trasportato con un carro alla Tenenza di finanza di Voltri.

Si suppone che si tratti di una forte partita di contrabbando, che i frodatori sono stati costretti ad abbandonare.

Gli scioperi di Toscana.

Ci telefonano da Firenze, 1, ore 16,55:

Stamane tutti gli operai, in numero di 200, addetti alla fonderia Pignone, scioperarono a causa del licenziamento di venti compagni, avvenuto per mancanza di lavoro.

Lo sciopero dei muratori si estende a quasi tutti i Comuni della provincia. A Scandicci furono arrestati 12 scioperanti che incitavano i compagni a scioperare. Furono però rilasciati.

A Ponte Rosso si arrestò l'operaio Guidi per attentato alla libertà del lavoro.

Al Comizio d'oggi degli scioperanti intervennero tremila operai e decisero di lasciare nel desiderio. La situazione è assai grave.

L'agitazione fra i tranvieri di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 1:

Tutti i tranvieri addetti al servizio delle tramvie provinciali e delle ferrovie del Monferrato sono convocati per la sera di domani, 2 corrente, alle ore 22, nel locale della Lega degli Operai, in via Schiavina, in assemblea generale per deliberare in merito all'atteggiamento da prendere di fronte alle risposte delle Amministrazioni al Memoriale presentato dal personale.

Presenzieranno l'assemblea l'on. Cabrini ed il segretario del Sindacato nazionale delle tramvie secondario, signor Arnaldo Schiele.

Un'esecuzione capitale a Friburgo.

Ci telegrafano da Friburgo, 1, ore 24:

L'assassino Stefano Chittos è stato giustiziato stamane, alle ore 4, nel cortile interno del presidio degli Agostiniani.

Assistevano all'esecuzione solo le persone volute dalla legge; l'assassino morì coraggiosamente; egli era stato prevenuto ieri sera dai cappellani della prigione che il suo ricorso per la grazia era stato respinto. Il prigioniero accolse la notizia con rassegnazione. Gli fu concesso di vedere la madre e le sorelle, alle quali però aveva già scritto una lettera di addio. Aveva pure scritto al padre della vittima, chiedendogli perdono. Gli si disse che l'esecuzione sarebbe avuto luogo alle ore 4; fu quindi assegnato ai cappellani, coi quali stette fino alle ore 3, assistendo alla Messa. Alle 3 il boia si impossessò di lui; alle 4 fu fatto accedere in cortile. Chittos, con passo fermo, si avviò alla ghigliottina, rispondendo ad alta voce alle preghiere dei cappellani. Chiese quindi di parlare, ed ottenutone il permesso, domandò perdono a Dio ed agli uomini del suo delitto; ringraziò tutti quelli che gli resero qualche servizio e perdonò a quanti gli avevano fatto del male.

Aveva appena finito di parlare che il carnefice lo giustiziava.

Le rivoluzioni dell'America Centrale.

Capo Haitiano, 1 *(Stefani)*. — Le truppe della capitale sono entrate in Hinche. Le truppe del generale Nord attraversano Marmelade. Le truppe della Artibonito si ripiegano su Limbe.

Pattuglie russe arse vive.

Pietroburgo, 1 *(Stefani)*. — Un giornale che si pubblica a Port Arthur dice che una grossa banda di kouropatkine tagliò le comunicazioni, attaccando e facilate le pattuglie russe. Saccheggiarono una carovana e ne bruciarono vivi gli uomini.

Una disgrazia a Versailles.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 16:

I cavalli d'una vettura del treno militare, su cui si trovavano una decina d'uomini, presero la fuga in una discesa. La vettura ribaltò. I cavalli e gli uomini caddero. Tre uomini rimasero gravemente feriti.

La vita che si vive

Un collega d'oltre Alpi, in un articolo in cui parla di quel brutto regalo che Dio ha voluto fare agli uomini sotto forma di amarezze, ricorda un episodio della vita artistica dell'attore Paolino Menier.

Il Menier era agli albori della sua carriera e recitava una piccola parte in un dramma militare. Al secondo atto egli veniva ucciso e doveva rimanere immobile presso la ribalta fino al calare del telone.

Menier faceva magnificamente il morto. Il direttore, anzi, trovava che quello era il ruolo che più conveniva alla sua recitazione. Una sera, tutto assorto nella sua parte di cadavere, sentì qualche cosa che lo solleticava in un polpaccio; [illegible] non si mosse, ma quel qualche cosa, invece di continuare a solleticarlo, si mise a pungerlo furiosamente. Menier avrebbe dato dieci anni di vita per gratificare, ma come fare? In quel momento un attore che era in scena e faceva il generale umanitario diceva, mostrando ai compagni:

— Ecco le tristi conseguenze della guerra. Pone fa quest'uomo era nel vigore dell'esistenza ed ora è un corpo inerte, immobile per sempre.

Menier, senza muovere palpebra, gli rispose pianissimo:

— Mettiti davanti a me, debbo grattarmi, sono stato punto da una mosca.

Il generale non comprese, e non volle nemmeno prendere, e continuò:

— Nulla, sembra, eccetto un miracolo, può farlo ritornare in vita, nemmeno il lauro della vittoria che abbiamo riportato.

Non aveva ancora finito che Menier, vinto dal dolore, non potendone più, si grattò furiosamente:

— Ecco il miracolo! — gridò il generale — eccolo!

Il teatro scoppiò in un'ilarità clamorosa e la Direzione mise il morto alla porta....

***

I giornali perugini narrano una curiosa scena avvenuta a Perugia l'altro ieri mattina.

Un corteo nuziale si dirigeva verso il palazzo municipale. Gli sposi procedevano insieme raccogliendo lungo il tragitto gli sguardi ammirativi dei curiosi.

Ad un tratto, mentre la comitiva stava per varcare la soglia del palazzo, gli astanti videro la sposa fare improvvisamente front-indietro e darsi a precipitosa fuga, come se fosse stata inseguita da due mastini furiosi.

A quella improvvisa scappata, la sposa rimase per un istante come istupidita, ma subito dopo, senza darsi alcun pensiero della sua *toilette*, si diede a rincorrere il fuggiasco con tutta la velocità di cui le sue gambe erano capaci.

Naturalmente di fronte a questo esempio i parenti, i testimoni, gli invitati non poterono restare coi piedi in mano, e uno dopo l'altro si misero in coda ai corridori, seguiti, s'intende, dagli astanti, i quali a nessun patto avrebbero voluto privare la loro curiosità di un così ghiotto boccone.

La turba percorse via del Commercio, via Alessi, via San Pierdenzo. Allo svolto di via Bonazzi, la sposa, la quale procedeva valorosamente la squadra degli inseguitori, vedendo che il merlo era ormai fuori di tiro, rinunziò alla preda, e si fermò, esternando filosoficamente:

— Pazienza! Tutto il male non viene per nocere!

Il curioso si è che lo sposo, benchè avesse veduto che i suoi inseguitori si erano fermati, lui continuò a correre, ed è mia opinione accreditata in Perugia che egli corra ancora!....

Le precauzioni, avrà pensato, non sono mai troppe.

Nessuno ha spiegato la causa della inattesa fuga.

Il giovane sembrava, in apparenza, perfettamente maturo al matrimonio. Da un anno e mezzo egli faceva quotidiane escursioni teorico-sentimentali con colei che doveva esser sua moglie, e, a giudicarle dalla passione con cui compiva i suoi studi preparatori, pareva destinato non a fare una bella carriera nell'esercito degli stenografi.

Invece ecco che proprio nel momento in cui stava per essere arrolato, egli fugge.

Perchè? Per viltà, forse?

Agli psicologi l'ardua risposta.

Io contento con una riflessione del mio amico Stupidini: Il fatto dimostra che anche nelle corse matrimoniali può avvenire quello che qualche volta avviene nelle corse ciclistiche: nel momento di partire, *puff* scoppia la gomma, e si resta a piedi!

Occhio alla gomma, dunque, e voi che vi preparate a correre il palio matrimoniale!

***

La penultima.

Il tenore Stupidini è fuori di sè dopo la sua serata d'onore.

— Ma perchè ti arrabbi? — gli dice un amico.

— Ti hanno gettato cinque mazzi di fiori, e non è poco, mi scrivo.

— Sì, — grida Stupidini, — ma io ne ho pagati dieci!

***

L'ultima.

La signora Stupidini si avvicina spaventata ad una guardia municipale:

— Signora guardia, — grida la poveretta, — c'è un signore che mi segue da circa mezz'ora.

La guardia, dopo aver fissato la signora:

— Non ci badi, signora; il poveretto sarà miope.

Io per tutti.

Tre cadaveri in mare.

Ci telegrafano da Venezia, 1, ore 23,40:

Sulla spiaggia del Lido, presso il ripario della capanna privata, si erano recati a prendere un bagno i ragazzi Antonio Vistosi, d'anni 14, ed Augusto Vistosi, novenne, cugini. Essi si spinsero in mare, non obbedendo all'invito di un loro zio di tornare indietro; ma ad un tratto loro le forze, scomparvero. I pronti soccorsi a nulla servirono; vennero poscia i loro cadaveri un'ora dopo.

— Stamane alcuni pescatori, presso la lanterna della Piave, trovarono il cadavere di un uomo sulla cinquantina, sconosciuto. Sembra si trovasse in mare da due mesi.

Un ferroviere sotto un treno.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 22,40:

Stamane presso la stazione di San Pier d'Arena il manovale ferroviario Ottavio Carrubio, da pochi giorni assunto in servizio, fu investito e travolto sotto un treno. Ebbe il piede destro stritolato e riportò la frattura del sinistro. I medici dell'ospedale, ove fu ricoverato in grave stato, procedettero subito all'amputazione.

SPORT

I "recordmen,, professionisti del nuoto

A proposito del tentativo di Holbein.

L'avvenimento di cui oggi tutto il mondo sportivo si occupa è la traversata del famoso Passo di Calais (Manica) a nuoto. I tentativi si replicarono così risultati sempre negativi. Di questi acrobatismi natatori la storia anedottica ha raccolto e tramandato ai posteri fortunati gli episodi più allegri, come i più tragici.

Così l'antico Leandro, ai suoi tempi semplici e felici, passava l'Ellesponto tra Abido e Sesto per andare a trovare Ero, sacerdotessa di Venere. Leandro aveva per incoraggiarsi e dirigersi un punto di mira: la torcia che Ero accendeva sull'opposta riva dell'Ellesponto. Una notte la torcia si spense e l'infelice Leandro rimase per sempre coi pesci.

Con la morte di Leandro si pensava che la traversata dell'Ellesponto fosse impossibile, e causa delle correnti contrarie. Lord Byron riabilitò la calunniata memoria di Leandro.

Byron, che seppe rimanere il famoso nuoto di Leandro, traversò nel Dardanelli e bevve dalla fregata inglese *The Salsette*, e potè nello stesso giorno ridando coi poetici canti di Ovidio e di Musco, riuscì a compiere la traversata dell'Ellesponto in un'ora e dieci minuti.

Lo stesso Byron più tardi lo Portogallo passò il Tago, pur avendo contrari il vento, la corrente e la marea.

Una sera trovandosi a Londra, dopo aver bevuto più del bisogno, si gettò nel Tamigi e per poco non affogò.

Emuli ed imitatori di Leandro e Byron si contano a centinaia in ogni tempo, ma tutti tentano, con scopo quasi sempre ardito e pericoloso, fuori i soliti *records* puramente *professionisti*, gli acrobatismi del nuoto, che per la rapidità di una scomparsa stabiliscono una *performance*.

Alcuni anni sono, a Parigi, un amateur coperto sulla Senna, in cinque ore, circa undici chilometri.

Matteo Webb traversò la Manica senza difficoltà e, fece del suo successo, s'impegnò a voler contrastare alle terribili rapide del Niagara. Fece questo tentativo nel 1883, slanciandosi nelle acque a monte del ponte sospeso, ma, avendo mal calcolato la forza corrente, andò a frantumarsi sulle rocce dell'opposta riviera.

Di lui più fortunato, un altro inglese, John Scales, munito di una semplice cintura di sughero, tentò nuovamente la pericolosa avventura e riuscì a cavarsela con poche ferite....

Un bataillone di Filadelfia, D. Graham, passò quattro volte le rapide con pieno successo, ma bisogna aggiungere che egli si imprigionava in una specie di botte. È bisogna aggiungere che pochi mesi sono un giovane pazzo trovò la morte in quelle stesse acque, tentando di ripetere l'esperimento di Graham.

Nel settembre del 1900 una ungherese del nome straneo: Walburga de Idanecsi, fece trenta chilometri di mare, tentando di passare la Manica, senza poter giungere alla opposta spiaggia.

Mentre il telegrafo ci dà i primi particolari del nuovo tentativo di Holbein, un inglese per nome Georges Kinder si propone di tentare pure la traversata del Passo di Calais.

Interessanti sono i particolari dell'ultimo tentativo di Holbein.

Holbein decise la traversata nelle prime ore del mattino, e, preso a nolo un vaporetto, salpò con quello del porto di Hover (Inghilterra), accompagnato dalla sua signora, da parecchi amici e da molti curiosi. Raggiunta la costa francese, si gettò l'intrepido in una piccola baia ad oriente del capo Gris Nez. Holbein entrò in acqua col corpo tutto spalmato di olio; portava in testa un berretto bianco e sul volto una mezza maschera nella quale erano da cristalli per proteggere gli occhi dal contatto dell'acqua salsa.

Al momento della partenza l'aria segnava 13 centigradi e l'acqua quindici non meno di 15.

Holbein incominciò la nuota trascinato dalla corrente verso levante, e nuotando lento sul dorso, tentò nel potè; ben presto però lo colsero grave malattia che l'allontanarono anni, reclamando inutile in difesa della mancherà. Di tempo in tempo dal vapore che lo seguiva gli venivano somministrati del cibo, nova crude e latte caldo, che egli, adagiandosi supino, beveva da una bottiglia a poppavia.

Ad ore 19,15 s'incominciò a distinguere la costa inglese; alle 20,30 si vedeva chiaramente il grande semaforico luminoso tracciato dalle lampade elettriche del porto di Dover. Verso le ore 21, quando Holbein aveva già percorso più di 30 chilometri, egli cominciò a lagnarsi di un forte dolore al fianco sinistro, causato da una contusione sofferta al medesimo dalla partenza sugli scogli di Gris Nez. Alle 23,30 si ebbe un accidentato incidente: Holbein scomparve istantaneamente sotto un'altissima onda che gli si era rovesciata sopra. Il capitano del vaporetto, Lambert, diede subito i segnali d'allarme e fece accelerare le macchine; poco dopo dalla direzione opposta e molto da lontano s'intese la voce del nuotatore, il quale, travolto ed accecato dai marosi, aveva perduto la direzione e nuotava ne falso rotta. Non tardò molto però a rimettersi sulla giusta via, nuotando ancora sempre con forza e con calma.

Holbein nuotava nel buio, ma interamente pericoloso nell'acqua, non lasciando fuori che parte della testa; di tratto in tratto vi rivoltava sul dorso per riposare, e fini col non dar più resta agli avvisi di conservare la direzione. Da questi e da altri sintomi si deduce che Holbein stava per perdere i sensi; per cui il capitano Lambert e gli amici, accorsero in fretta una scialuppa, accorsero in suo soccorso e diedero di levarlo dall'acqua. Ciò avvenne alle 4,35 di mattina, alla distanza di nove chilometri da Dover.

Tenuto conto dell'itinerario a zig-zag seguito dal nuotatore, il capitano Lambert calcolò che esso avesse percorsi a nuoto non meno di 60 chilometri.

V. S.

Il nuovo tentativo di Holbein fallito.

Ci telegrafano da Douvres, 1, ore 20,50:

Il nuotatore inglese Holbein, partito ieri sera, alle 17,30, da capo Gris Nez, scortato da un rimorchiatore, ha abbandonato la traversata a dieci miglia da Douvres, ore rimorchiato alle 7,40 del mattino a bordo del rimorchiatore.

La causa dell'abbandono è dovuta alle correnti troppo forti.

Il Re in automobile da Savona a Torino.

Ci telegrafano da Savona, 1, ore 16,20:

Stamane, verso le ore 11, da Genova transitò in automobile Sua Maestà Vittorio Emanuele. Il Re era accompagnato dal primo aiutante generale Brusati. Venne riconosciuto e salutato da alcuni ufficiali superiori della nostra guarnigione.

Sua Maestà proseguì subito il viaggio sulla stradone provinciale che conduce a Torino.

CICLISMO.

La morte di Girardin e la caduta di Elkes.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 23:

Il vecchio corridore francese Girardin è morto ieri, in seguito a tubercolosi.

***

Ci telegrafano da New York, 1, ore 16:

Sulla pista di Boston, Elkes, mentre stava allenandosi, fece una grave caduta, riportando una ferita profonda al cranio.

Il grande torneo di scherma a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 1:

Ecco i risultati finali ottenuti sino ad ora:

Maestri. — *Classifica di spada*: Colombetti e Greco, 11,50 (pari merito); Gandini, 13; Abbiasi, 13,75; Alcaino, 14,75; Armentani, 14,50; Ruffini, Bregiotti, Schopiss, Solimena, Gonzale, Orimi, Dovati, Gnotta, Fabrizi, Santori, Martinelli, Sanna, Lenlini, Lusi.

I primi sei sono ammessi al girone.

Maestri. — *Classifica di scherma*: Gandini, 15,25; Galleani, 12,25; Colombetti, 13,25; Abbiasi, 13,75; Ruffini, 19; Solimena, 18,75; Dovati, Armentani, Alcaino, Orimi, Greco, Martinelli, Schopiss, Fabrizi, Bregiotti, Gnotta, Lenzini, Cannata, Bertoni, Sanna.

I primi sei sono ammessi al girone.

Dilettanti. — *Classifica di scherma*: Weyri e Jarach, 10 (*ex aequo*); Pieroni, 14,50; Bertinetti, 14,50; Cornalba, 15,50; Gabbiani, 16; Gardella, 17,25; Garibaldi, 17,25; Crosti, 17,50; Traverso, 17; Benigni, 17; Visconti, 17; Rosso Ang., Visentini, Avagnina, Lanza, Rosso, Bianco, Mamaglia.

I primi dodici sono ammessi alla pedi, dalla quale si ritirano Pieroni, Cornalba, Gabbiani, Gardella, Benigni.

Nella *poule* di spada restano a disputarsi il primo premio Weyri, Pieroni e Bertinetti; restano classificati: Le Weyri; Le Bertinetti; Pieroni si ritirò.

Nella *poule* di scherma restano vincitori: Le Weyri; Le Jarach.

REATI E PENE

Il processo del medico di Verrès

Ci scrivono da Aosta, 1:

Il dibattimento volge precipitosamente al fine. L'incidente di ieri, accennante ad inframmettenze di carattere politico, tendenti ad indurre il ferito Roux ad aggravare eventualmente la posizione del dottor Barrel, ha richiamato nell'aula un pubblico, se fosse possibile, anche maggiore, fra cui molte signore.

L'ispettiva per nuove rivelazioni è immensa, senonchè, dopo l'incidente di cui vi ho fatto cenno, la discussione ritorna calma e serena, ed anche elevata, in quanto che i sei medici, periti in causa, interpreti il professore cesare. Ma di Torino, concordemente ritengono che la ferita cutanea ed anche la muscolare paterno, perchè ben curate, guarirà nel termine di giorni dieci.

Conseguentemente il Roux potrà, dopo tale periodo, riprendere le sue occupazioni, spiegandosi il suo ragionamento con la presentanza di altre malattie.

Affermarono poi che il dottor Barrel, ricevendo lire cento per la cura, ebbe un compenso non solo modesto, ma assolutamente inadeguato all'opera prestata.

I TESTI A DIFESA.

Con una celerità quasi vertiginosa sfilarono dinnanzi al Tribunale le personalità più spiccate della valle: il senatore Frassi, i dottori Debernardi, Perron e Charles, il parroco ed il sindaco di Verrès, l'ave. Barberis, ex-pretore di Verrès, il presidente della Società operaia, il vice-pretore ave. Alliod Edoardo, il brigadiere dei reali carabinieri, i quali tutti concordemente fecero dell'imputato le più ampie lodi, dipingendolo come onesto, disinteressato, caritatevole e rigorosissimo nell'adempimento dei suoi doveri professionali.

Tutti poi attribuiscono a vendetta e taluni ad una vera persecuzione il presente processo.

Il teste *Piquery-Antonio fu Matteo* su delle malattie presentatesi nel Roux e ricorda che dieci o dodici giorni dopo il ferimento quegli fece un mezzo chilometro per andarlo a trovare.

Presidente: « Com'era la strada? »

Teste: « Quando si sale è ripida, e discesa quando si scende! »

Dal Roux ebbe la confidenza di quanto era avvenuto nella casa del cav. Vacquery e gli accennò di una lettera del deputato Farinet.

Cugcot Augusto, Lereque Arturo, ex-sindaco di Runaz, Agost cav. Francesco, ex-sindaco di Verrès, Senator Lorenzo e Ciprian Giacomo hanno tutti parole di viva lode per l'opera intelligente ed umanitaria del dottore.

Così il dibattimento viene dichiarato chiuso.

LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO.

Per deplorando la denuncia anonima in sè; devesi talvolta riconoscerla utile, specialmente quando la mancanza o deficienza di un sentimento civico impedisca che a vive scoperte un cittadino denunzi un reato. La denuncia in questione fu solo un grido d'allarme; luogo, dilungato e rigorosa indagine apparì la verità.

Ricorda come ebbero a svolgersi i fatti, esamina le due perizie incriminate, ponendole in confronto con quella del perito fiscale, tenente medico Triulzi. Dall'esame di tutte le circostanze di causa si fece il convincimento che il dottor Barrel violò la legge; in base a questa sua convinzione, chiede che il Tribunale lo voglia condannare al minimo della pena; 1 mese di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici per un egual termine di tempo.

LA DIFESA.

Fra una viva ansia attenzione sorge a parlare l'ave. *Carlo Nasi* di Torino. Inizia di entrare nel merito della causa, svolge una questione giuridica circa la materialità del reato, che verrebbe a mancare, non rivestendo la perizia incriminata i caratteri essenziali per essere ritenuta come tale.

Si compiace dell'ordinanza di rinvio a dibattimento: una declaratoria di non luogo in istruttoria sarebbe stata per il suo difeso una disgrazia: meglio la luce e la pubblica discussione.

Accenna alle probabili cause della denuncia anonima, che sferra con parole roventi; nota la posizione di combattimento che assunse il Barrel in Verrès, e la coincidenza di una polemica vivace d'indole politica, con l'inizio della procedura a suo carico. Fa proietti le voci maninni correnti in paese che sia l'opera di vendetta politica.

Ricordando il plebiscito di onestà e di umanitarismo di tante egregie persone, invoca dal Tribunale una sentenza che, al disopra delle passioni e degli odii, reintegri il povero dottore nella sua professione, che da vent'anni esercita così nobilmente.

Un lungo mormorio d'approvazione accoglie la commovente chiusa dell'oratore.

Secondo oratore si alza il cav. *Martinet Giulio*, lieto di poter contribuire con l'opera sua alla difesa del dottor Barrel, suo amico.

Dottamente svolge egli pure la pregiudiziale, affermando che il dottore non fu nell'affare Roux perito, e quindi, tale non essendo, non poteva fare una perizia.

Si forma ad esaminare tutte le circostanze emerse, escludendo che un dolo qualunque potesse informare l'opera sua. Fa appello quindi alla generosità dei magistrati, invocando una sentenza d'assolutoria.

Il Tribunale si ritira quindi in camera di deliberazione.

La sentenza.

Ci telegrafano da Aosta, 1, ore 17,40:

In questo momento il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo del medico Barrel. Essa è di completa assoluzione per insussistenza di reato. Un lungo applauso accoglie la lettura della sentenza.

Il processo del colonnello Tragni.

Ci telegrafano da Venezia, 1, ore 23,30:

Il capitano *Filippani* continuò oggi a fornire schiarimenti.

Il tenente-colonnello *Bonacci* disse che anzi gli ufficiali superiori riportano del Tragni, e più di tutti il Richard. Ha che gli ufficiali superiori vollero intervenire per frenare le irregolarità, avvertendo il Tragni di dare le sue dimissioni, e che parlarono in proposito col capo di stato maggiore e che questi ne parlò al comandante della Divisione. Dà invece buone informazioni del Giavelli.

Il tenente-colonnello *Bonacci* fu avvertito dal Richard e dal Bonacci delle gravi irregolarità; ma volevo parlare al Tragni; se parlò invece agli ufficiali superiori, che respinsero la proposta. Dà ottime informazioni sul Giavelli.

Il capitano *D'Angelo* dà schiarimenti circa la questione sulla verdura. Da delle spiegazioni fatte dal Tragni alla mia di correggere degli ufficiali e dei sott'ufficiali e delle distribuzioni straordinarie ai soldati.

La condanna di un ex-direttore di Banca.

Ci telegrafano da Spezia, 1, ore 15,15:

Il Tribunale di Sarzana condannò in contumacia ad anni 16 di reclusione e 4500 lire di multa e ai danni verso le Parti lese, il direttore della Banca Cooperativa di Spezia, Adolfo Pontanier, il quale fuggì il 13 gennaio del 1902, lasciando un vuoto di cassa di oltre 24,000 lire.

Un figaro rapinatore.

(Tribunale Penale di Torino).

Caimotto Edoardo, di anni 24, pregiudicato e barbiere, venne tradotto ieri innanzi alla Sezione V di questo Tribunale quale imputato di furto e rapina in danno di un..... allegra donnetta.

Il 10 giugno scorso il Caimotto, stanco di rader barbe, volle sperimentare alle spalle della sua vecchia amica, e fattone l'incontro in via Pietro Micca, le prodigò una carezza così formidabile che la povera notaio il suolo, abbandonando il portamonete, contenente poche lire, che stringeva in mano.

Il Caimotto, approfittando della circostanza di cassa si fece il convincimento che il dottor Barrel violò la legge; in base a questa sua convinzione, chiede che il Tribunale lo voglia condannare al minimo della pena; 1 mese di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici per un egual termine di tempo.

LA DIFESA.

Fra una vivissima attenzione sorge a parlare l'ave. *Carlo Nasi* di Torino. Inizia di entrare nel merito della causa, svolge una questione giuridica circa la materialità del reato, che verrebbe a mancare, non rivestendo la perizia incriminata i caratteri essenziali per essere ritenuta come tale.

Si compiace dell'ordinanza di rinvio a dibattimento: una declaratoria di non luogo in istruttoria sarebbe stata per il suo difeso una disgrazia: meglio la luce e la pubblica discussione.

Accenna alle probabili cause della denuncia anonima, che sferra con parole roventi; nota la posizione di combattimento che assunse il Barrel in Verrès, e la coincidenza di una polemica vivace d'indole politica, con l'inizio della procedura a suo carico. Fa proietti le voci maninni correnti in paese che sia l'opera di vendetta politica.

Ricordando il plebiscito di onestà e di umanitarismo di tante egregie persone, invoca dal Tribunale una sentenza che, al disopra delle passioni e degli odii, reintegri il povero dottore nella sua professione, che da vent'anni esercita così nobilmente.

Un lungo mormorio d'approvazione accoglie la commovente chiusa dell'oratore.

Secondo oratore si alza il cav. *Martinet Giulio*, lieto di poter contribuire con l'opera sua alla difesa del dottor Barrel, suo amico.

Dottamente svolge egli pure la pregiudiziale, affermando che il dottore non fu nell'affare Roux perito, e quindi, tale non essendo, non poteva fare una perizia.

Si forma ad esaminare tutte le circostanze emerse, escludendo che un dolo qualunque potesse informare l'opera sua. Fa appello quindi alla generosità dei magistrati, invocando una sentenza d'assolutoria.

Il Tribunale si ritira quindi in camera di deliberazione.

La sentenza.

Ci telegrafano da Aosta, 1, ore 17,40:

In questo momento il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo del medico Barrel. Essa è di completa assoluzione per insussistenza di reato. Un lungo applauso accoglie la lettura della sentenza.

Il processo dell'ex-segretario comunale di Racconigi.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Ci scrivono da Cuneo, 1:

Marsedi scorso ebbe principio il dibattimento contro il signor Cantamessa Domenico, già segretario comunale di Racconigi. Non è più il caso di soffermarmi sui capi d'imputazione; a lungo ne vennero parola coi numeri 112 e 113 della Stampa. Il dibattimento erasi incominciato in sul finire di marzo, ma per visto di procedura venne rinviato. L'imputazione si compone di peculati e falsi commessi a danno del Municipio di Racconigi in data qualità di segretario comunale.

Il ritiro della Parte civile, che diede poi luogo a svariati commenti, abbreviò di molto la discussione.

Numerosi furono i testi che vennero a deporre pro e contro il Cantamessa, mentre poi vennero pure presentate le relazioni peritali contabili e calligrafiche, accertanti molte irregolarità, non imputabili del tutto al Cantamessa stesso.

Stamane, dopo brevi arringhe del P. M. e dei difensori, i giurati risposero negativamente ai quesiti loro proposti, ed il Cantamessa veniva perciò assolto e rilasciato subito in libertà.

Il verdetto era previsto, avendo evasito alla discussione molte accuse mosse al Cantamessa, mentre le altre di molto furono attenuate.

Presidente: cav. Bolognini; P. M.: sos. Avallone; Uffici: Chiappero e Morelli.

La raccapricciante fine di un bambino.

Ci scrivono da Novara, 1:

Sulla strada provinciale che va da Briona a Fara è avvenuta stamane una raccapricciante disgrazia. Un carrettiere di Carpignano Sesia, diretto a Fara pel trasporto di alcune botti di vino, ebbe l'infelice idea di porre un suo ragazzino, di anni 5 circa, Mazzotti Giovanni, sopra le botti stesse, senza pensare che la curva dei recipienti e i sobbalzi del carro avrebbero potuto dare effetto a qualche disgrazia. Infatti a qualche centinaio di metri da Fara, in seguito ad alcune forti scosse, il povero piccino ebbe tale un urto che le fece rotolare già dal carro, senza che avesse tempo a chiedere aiuto.

Tutto questo in brevi tempo, perchè il carrettiere, che si trovava davanti al cavallo, non se ne accorse; solo si avvide di una forte scossa e di uno scricchiolio, accompagnato da un lamento lungo e soffocato. Era il disgraziato fanciullo che, nella caduta, veniva travolto dalla ruota e schiacciato orribilmente! Raccolto boccheggiante e trasportato, con vettura, a Fara, quivi morì quasi subito. Il sinistro fatto impressionò profondamente quelle popolazioni, e mise la disperazione nella famiglia dell'infelice vittima.

« Alla conocchia dal nastro nero fila, senza « lasciarti sorgere, il lenzuolo col quale, quando « morrai, uno di noi ti coprirà. »

Francesco, che ascoltava distrattamente la canzone della novella, credè udire rumore di fuori e corse alla porta.

— Ah! finalmente! — esclamò. — Eccolo qua.

Nel medesimo istante Mesorgue, il grosso cane dal pelo rosso, entrò come una bomba, e, scodinzolando, venne ad accarezzar col muso or l'uno or l'altro dei suoi buoni amici.

Qualche minuto dopo l'alta figura di Giuseppe Habran appariva sulla soglia.

— Buona sera a tutti — disse egli inalterando. — Che vuoi hai, Maria!.... Ti udivo a più di un chilometro..... Ma perchè canti sempre quella canzone della Conocchia, coi suoi nastri verdi, bigi, neri..... E' di una tristezza!

— Sei qua, finalmente! Meno male! — disse la signora Habran. — Eravamo già tutti inquieti per paura ti fosse accaduto qualche cosa.

— Che disgrazia potrebbe accadermi?

— Eh!..... Lo sai..... Basta una volta..... I gendarmi.....

— Oh! i gendarmi! Lasciami in pace coi gendarmi..... Dal giorno in cui uno ha fallito il colpo con me quando m'avevo a bruciapelo, io mi dico che la vacca le cui pelle servirà a far gli stivali di quello che m'acchiapperà ha ancora da nascere..... L'unica cosa triste che può accadermi è di rincasare, senza questa cara, e mai visto..... Non un buco d'orcello, non la coda d'un topo..... Nulla!

(Continua).

Il bandito Lombardo e le sue terribili gesta.

L'emulo di Musolino.

Abbiamo da Gioia Tauro (Reggio Calabria), 28 luglio:

Domenico Lombardo, di cui vi siete già occupati, è un contadino di Rizziconi nel circondario di Palmi ed ha 25 anni. Da bambino lo chiamarono il *Rosso* dal colore dei capelli, e non parve torto molto calmo, tanto che in un processo contro le solite Congregazioni della mala vita, importato fra il 1895 ed il 1900, si leggeva il nome di Domenico Lombardo *alias Rosso*, ma poi fu assolto per insufficienza d'indizi. In seguito, per resistenza alla forza pubblica, fu condannato dal Tribunale di Palmi a quattro anni di reclusione, che scontò nelle carceri di

Palmi, in numero di cinquantotto in una sola retata, fatta ieri notte.

Si parla di altri arresti imminenti, ma mancando da varii giorni ogni notizia del Lombardo, si crede sieasi allontanato dal teatro delle sue gesta. E perciò bisognerebbe anche ricorrasio nei vecchi posti da lui battuti, verso Nicastro nuovamente, nel Montelconese, verso Dasà di Arena, dove si sa che vive la moglie sua, con le sue due figliuolette. Quest'uomo, d'indole così sanguinaria, dev'essere ben innamorato di sua moglie, e risparmiarle la vita, pur giocando, per vendicare l'onore, la propria. E se non la moglie, amerà certo la sua figliuolina, e vorrà bene rivederla prima di rendere un'ultima volta nelle mani della giustizia e colpito dai moschetti dei carabinieri.

Tanto più che egli non gode, come il Musolino, nessuna simpatia popolare, e se, che gli dànno tutti la caccia come ad un cane idrofobo.

La bavarese Larapidiè
ed il brasiliano Honorè.
Nuovi interessanti particolari.

Il *Messaggero* reca nuovi interessanti particolari intorno a questi due avventurieri, che colle loro ingegnose truffe fecero tanto parlare di sè in questi giorni.

CHI ERA ELISABETTA LARAPIDIÈ.

L'interessante donna non era che un agente, una commessa viaggiatrice d'una vasta Associazione cosmopolita per la fabbrica di medaglie, croci, diplomi e onorificenze di tutti i generi, di tutti i paesi, di tutte le epoche.

Questa Associazione, che ha la sede principale a Parigi, in Italia a Madrid e succursali a Berlino, Bruxelles, Nuova York e probabilmente anche altrove, manda in giro pel mondo i migliori tra i suoi agenti allo scopo di allargare sempre la sfera della propria azione.

Ha officine per la fabbricazione della decorazioni, medaglie, croci, stelle, ecc., che richiede un lavoro di precisione per la doratura e lo smalto delle stesse, e fa lavorare artisti e stabilimenti litografici di varie città per i disegni di forme e tipi diversi e molti colori.

IN AMERICA.

Elisabetta Larapidiè, in qualità di commessa viaggiatrice, visitò tutte le nazioni d'Europa e le principali d'America.

Pare abbia fatto grandi affari a Nuova York ed a Washington, di dove passò a Buenos Aires (Argentina) e Rio Janeiro (Brasile), seminando ovunque decorazioni e raccogliendo biglietti di banca.

A Rio Janeiro conobbe Emilio Honorè, nato verso Minas Geraes ed cittadino francese.

Egli, vecchio rimpallito, ma un po' intrigante, la sedò a genio per gli affari suoi: dopo averlo fatto lavorare come agente, la prese con sè in qualità di segretario.

E con lui, dopo avere peregrinato ancora per l'Europa, passò da Parigi in Italia.

A ROMA.

A Roma raccolse, tra le altre cose, medaglie di Pio IX, che dovevano probabilmente servire per essere imitate e distribuite a gente la quale desiderasse lasciar credere d'essere stata premiata dall'ultimo Papa-re.

Qui nello scorso gennaio andò ad abitare un quartierino al num. 91 di via Napoleone III; prese con sè una serva, che lasciò in aprile, cambiando casa e recandosi in via Emanuele Filiberto, num. 175, ove preferì, per ragioni sue particolari, sembrerebbe sottrarsi all'intervento, non tenere più donne a servizio fisso in casa, limitandosi ad incaricare la portiera dei servizi più grossi.

Quando stava nel primo appartamento conobbe una vita sbrigliata.

Qui prese tra i suoi commessi una guardia palatina d'onore, di professione pittore.

A lui, tra le altre cose, diede l'incarico di farle un ritratto a olio, un busto grande al vero, ch'ella pagò..... con una decorazione della famosa *Stella d'Oriente*.

E l'artista fu lietissimo di aver ricevuto invece di quattrini una bella croce da cavaliere di Gerusalemme.

LA FINE «CHIC»!

Quando il delegato si avanzò nella camera della donna-fenomeno, questa emise urli e gli intimò imperiosamente:

— Non entrate! Non vi avvicinate, sono nuda!

Rispettato il suo pudore!

— Ma che pudore! — ribattè il funzionario. — Se siete vestita per uscire! Andiamo, vi arrestoo!

A tali parole Elisabetta Larapidiè divenne una belva; di un salto si avvicinò a un tavolo e, mandando lampi dagli occhi come una gatta furiosa, afferrò un lungo stilo cesoreo di artistiche incisioni, a lama tagliente ed acuminata, collocato sul tavolo stesso, e stava per slanciarsi contro il delegato.

Ma questi, che fiutò il pericolo, rapidamente afferrò a sua volta il pugno della donna e lo disarmò.

Ella, vistasi perduta, lottò ancora colla forza della disperazione, mentre gridava come un'indemoniata.

Per ridurla a una specie di calma e persuaderla a recarsi al Commissariato dell'Esquilino, fu necessario far venire altri sei agenti in divisa.

Quando si accorse che ogni resistenza era inutile, si avvicinò al suo segretario e, profondamente abbattuta, gli disse:

— Tutto è finito!

La tigre era vinta ed addomesticata.

Il vecchio brasiliano si strinse filosoficamente nelle spalle, di nuovo preparato a tutto, e la denuncia si avrà al Commissariato dell'Esquilino.

Sapeva quello che si diceva in baraonda quando esclamò: «Tutto è finito!»

Perchè ben comprendeva che al suo arresto avrebbero seguito ricerche, e quindi rivelazioni sul modo con cui le sue commesse che avrebbero reso necessaria alla giustizia la sua chiamata dal consorzio civile.

COME ORGANIZZAVA LE ESPOSIZIONI.

Elisabetta Larapidiè aveva una speciale simpatia per le Esposizioni, che costituivano il suo genere.

Venuta a Roma, seppe che qui si erano tenute due Esposizioni campionarie, una al teatro Adriano, e una maggiore al Policlinico.

Figurarsoni si potava lasciarsi sfuggire una occasione tanto favorevole per lavorare.

Riuscì a far due *Esposizioni campionarie* per conto proprio.

Fece stampare carta da lettere, buste, cartoline illustrate ed titoli delle due Esposizioni.

Diramò circolari a mano e a stampa in Italia e all'estero, offrendo, a nome dei Comitati di tali Esposizioni, di cui si era arrogato la rappresentanza, di premiare con medaglie e diploma quanti le avessero mandati i campioni dei loro prodotti, coll'aggiunta di L. 100 per la tassa di iscrizione.

I campioni, e soprattutto i chèques sulle Banche, i vaglia postali ed anche i vaglia telegrafici piovvero quale manna celeste sulla *donna-fenomeno*, la quale, per tre mesi consecutivi, si recava ogni giorno alle Banche ed alla posta ad esigere biglietti di Banca spediti da negozianti e industriali desiderosi di ricevere un premio.

Si crede che siano più numerose assai le medaglie e i diplomi distribuiti da lei che quelli concessi dai Comitati delle due Esposizioni campionarie!

In questa operazione il falso veniva servito colla più candida sfacciataggine.

Ella aveva moltissimi corrispondenti all'estero, ed a loro scriveva bonariamente:

«Oltre la commissione del 30 per cento, tenetevi i campioni che i negozianti vi mandano perchè li trasmettiate a me; così mi rifletterete le spese di dogana e di trasporto, che sovente superano il valore effettivo dei campioni stessi, dei quali non saprei che farmi!»

ANCHE LA REGINA HUNTERS!

Una vasta associazione di truffatori.

La risposta ad entrambe la domanda è facile.

Venne spedita dalla grande Compagnia di fabbricanti e accaparratori di medaglie-decorazioni e diplomi, che ha ramificazioni in tutto il mondo civile: una società impiantata con fortunati espedienti e che deve fare guadagni favolosi.

Si vuole che di questa potente società di falsificatori faccia parte la signora Humbert, l'antica padrona della famosa truffa di 100 milioni a Parigi; si vuole pure che la stessa società falsifichi anche titoli di Rendita, biglietti di banca e monete.

Tra le rovine della Torre di San Marco.

Riproduciamo dai giornali di Venezia di ieri:

Ieri mattina il capo-custode della Basilica di San Marco trovò nell'interno dell'angolo del campanile una cassetta di rame, lunga dodici centimetri, larga sei ed alta sette, già legata con un grosso spago. Ma lo spago era spezzato e la cassetta era aperta. Raccolsela, il capo-custode vide nell'interno una bottiglietta con una pergamena. Fece la consegna di tutto al commissario regio Bella Finocchiaro, cav. Spirito.

La bottiglietta era raggellata con ceralacca, e sul suggello si leggeva la parola *Bibistrea*. Rotto il suggello, si potè leggere la pergamena. In essa, a caratteri romani, sono inscritti i nomi di quanti concorsero alla edificazione o costruzione dell'angolo.

In fondo alla pergamena è scritta la data 1822 ed il nome di Emanuele Cicogna.

Ieri furono pure trovati un frammento di cornice bizantina ed una colonnina di bronzo del campanile. Furono trovati anche altri minuti con iscrizioni, le quali non furono ancora decifrate.

Queste iscrizioni dei mattoni romani non si trovano neppure nella raccolta del Momme, per cui ricca. Sarebbero quindi i primi mattoni di tale specie trovati.

Fu visitato ieri il campanile dei Frari, e venne trovato in buone condizioni. Fu solo notato un progressivo cedimento nelle fondazioni, tale però che non compromette la statica del campanile. A tale cedimento si vuol di por riparo.

La Commissione per la visita ai monumenti cittadini ha tenuto ieri una lunga seduta.

Nella si riconobbe ieri fra le macerie, ad eccezione di alcune colonnine della galleria superiore del campanile. Operai e soldati lavorano alle sgombero, che si spera possa essere completo per il 14 settembre venturo.

Molti marmi delle colonne ed altri pezzi furono dal crollo resi inservibili. Sembra sia intenzione del comm. Boni di raccogliere tutto quel materiale e formare con esso una cupa fra il vecchio dei giardini pubblici. Solo la data fatale del crollo rimarrebbe ai ventura: che non saranno apportunamente al millenario campanile di San Marco.

L'idea è buona, e con essa sarà data soddisfazione anche a quanti nei giorni scorsi deploravano che il materiale rese inservibile venisse gettato in mare.

La festa di Vercelli.

Ci telegrafano da Vercelli, 1, ore 22,55:

Stasera, presenti le Autorità ed un pubblico numerosissimo, ebbe luogo uno spettacolo pirotecnico, dato dal Baiocchi. Fu riuscitissimo.

Stasera ebbe pure luogo l'inaugurazione dell'illuminazione elettrica nella nostra città.

Proclamazione di consiglieri provinciali a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 1:

Per venerdì prossimo, 8 corrente, alle ore 13, la Deputazione provinciale di Cuneo procederà in seduta pubblica, nella propria sala delle adunanze, alla proclamazione dei consiglieri provinciali eletti nei mandamenti di Alba e Diano d'Alba, Boves, Fossano, Garessio, Mondovì, Revello e Valgrana.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 1 agosto.

Entrate a pagamento N. 1096; esimiti N. 816; espositori N. 1284. — Totale N. 3196.

***

E' uscito, in elegante volume di 240 pagine, il Catalogo generale ufficiale della I Esposizione internazionale di Arte decorativa moderna, Torino, 1902. Costa soltanto una lira ed è vendibile all'Esposizione ed ai chioschi presso l'entrata.

***

Il Comitato dell'Esposizione ha concesso alle truppe della guarnigione di poter visitare la Mostra gratuitamente, divise per compagnie e secondo l'ordine prestabilito dal Comando di Divisione, e già parecchi riparti di truppa poterono ed continuano in questi giorni l'Esposizione.

***

L'Esposizione fu ieri visitata da una comitiva operaia proveniente da Rapallo (Liguria), la terza venuta da quel Comune.

***

Oggi in Musica del 34.o fanteria suonerà alle 20.45 a) *Intermezzo Mulinari*; b) Musica già della Bontà Operaia alle 22.45 alla Mostra Vinicola.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1198.

La Carità del Sabato.

Un discreto numero di offerte chiude l'ottava della settimana, che si distingue, fra le altre, per la varietà degli obblatori.

Nella lista figurano infatti un professionista, il signore (fra queste la buona e gentile «abbonata sabaudissima», che non dimentica mai i nostri poveri), una signorina, varii benefattori di Torino e finalmente un famigerato, da Finalmarina, col grazioso obolo di L. 15.

E' notevole questa continuità di offerte, che attestano in qual conto è tenuta la nostra istituzione e la popolarità che essa gode. E di ciò siamo davvero lieti.

Si ricordino intanto i nostri lettori che alla *Carità del Sabato* fanno capo continua e continua di famiglie che hanno bisogno di continui aiuti, perchè prive di mezzi, abbandonate, ed in preda alla più squallida miseria.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Da Maria Vezzi-Gros, per la ricorrenza della vertenza Vezzi-Vezzi, L. 10 — Quarto doloroso anniversario, 27 luglio 1897, L. 5 — R. G. 13, Bra, L. 5 — N. N., Mercenisio, L. 2 — G. Astolfo, L. 1 — Per raccomandati col N. 4404, affinchè le loro preghiere salgano più fervorati di un solo segno, A. E., L. 5 — X. Y. Z., Madonna del Pilone, L. 5 — Omaggio alla Vergine Addolorata, L. 1 — C. S. G., L. 1 — C. A., Finalmarina. Non è possibile divertirsi senza pensare a chi soffre, L. 10 — C. T., L. 10 — N. N., da Dego (Genova), alla *Carità del Sabato* di Sant'Antonio, L. 5 — Come da promesse fatta, dono alla *Carità del Sabato* L. 10, ringraziamenti in più per compenso della mia opera. Tonelli Caterina, via Massena — Affinchè i poveri preghino per me, L. 2 — Alla donna signata col N. 4404, in ringraziamento di una grazia ricevuta e sperando preghi per il compimento di un altro mio ardentissimo desiderio, l'abbonata milanese, L. 5 — G. A. di B., L. 1 — V. M., per buona metà d'assai, L. 2 — E. G., pel N. 4408, L. 5 — Per etiquette pensazione con saldo di classe. Come da voto, A. C., L. 2 — Calei Giuseppe, L. 2 — N. N., L. 10, — Un'abbonata di Domodossola, L. 10 — C. P. e G. M. in occasione del loro matrimonio, L. 20 — Omaggio e ringraziamento a Sant'Antonio e alla Consolata. I poveri della «Carità del Sabato» pregano grazie per me e mia famiglia. L. 5. — Totale L. 137.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo cinquanta soccorsi per L. 341, di cui uno da L. 20, nove da L. 5, otto da L. 3, venti da L. 2, dodici da L. 1.

Di questi soccorsi no vanno alle famiglie di 8 e 9 decaduti, 4 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 12 a disoccupati con famiglia, 14 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 3 a vedove, 2 a madri di famiglia senza lavoro.

I reietti ed i derelitti sono a disposizione di chi vorrà occuparli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

4409. — Una vedova malaticcia, con quattro bimbi, priva d'ogni soccorso e di più minacciata di sfratto dal padrone di casa.

4410. — Una vecchia infermiccia, sola, senza mezzi, senza appoggio e ridotta in una miseria sudicia, dove soffre ogni sorta di privazioni.

4411. — Una vedova con cinque figli, di cui uno senza lavoro, un altro infermo e gli altri tre non ancora in età di guadagnarsi il vitto col lavoro, sulla più squallida miseria.

4412. — Una donna con numerosa prole in tenera età, sprovvista di mezzi e degna d'aiuto, versando in miserevoli condizioni.

4413. — Una specchia ottantenne, inferma, senza beni di fortuna ed in preda alla miseria.

4414. — Una donna sola, affetta da malattia incurabile, senza mezzi ed in gravissimo angustio.

Arrivo. — E' giunto dalla linea di Roma l'onorevole Poli.

Per le vacanze sulle vetture automobili — Il sindaco, a termini di legge, rende noto:

Lo Calora che posseggono vetture automobili nel territorio di Torino sono soggetti alla relativa tassa approvata indicata, già in vigore pel 2.o semestre 1902, e dovranno a tale effetto denunziarle entro il 20 agosto p. v. all'Ufficio di polizia municipale.

Le Quali che entro il corrente anno diventassero possessori o rientrassero in delle vetture dovranno farne la denuncia come sopra entro trenta giorni dal possesso.

Lo Calora che saranno ad altri o rimarranno in qualunque modo fuori uso definitivamente gli automobili, pei quali avranno pagata la tassa, avranno l'obbligo di avvisarne detto Ufficio di polizia entro il 20 dicembre p. v. al solo effetto di non essere iscritti nel ruolo dell'anno 1903.

Allo stesso fine debbono anche informare l'Ufficio medesimo di ogni cambiamento così nel numero delle vetture automobili, come di abitazione o trasferimento di residenza dei loro possessori.

La tassa è la seguente:

Vetture automobili private, senza stemma, macchina, L. 60; id. con stemma, L. 120; id. pubbliche, cioè per uso di affitto o di noleggio, cadauna, L. 60.

Lo Sono Applicabili alle vetture automobili, ai loro possessori e detentori, ai fabbricanti e negozianti tutte le disposizioni del regolamento locale 5.o ottobre 1899 sulle vetture comuni, in quanto conciliabili colle disposizioni governative in materia.

Conseguentemente i fabbricanti e negozianti di vetture automobili saranno soggetti alla tassa per quelle sole di cui si servono per uso proprio.

Pei contravventori si procederà a norma di legge.

Le elezioni all'Associazione generale degli operai e alla Società Cooperativa ferroviaria. — Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato elettorale progressista delle due Società alleate, nell'imminenza delle elezioni per la rinnovazione parziale dei rispettivi Consigli generali e Consiglio d'amministrazione, d'accordo coi consiglieri della minoranza:

«Riaffermando ancora una volta il principio sostenuto nelle elezioni degli ultimi due anni, che cioè le Associazioni economiche, così organizzate per un determinato scopo, e di cui fanno parte individui senza distinzione di fede politica, non devono essere monopolio di alcun partito; che l'esigere dai candidati ai Corpi elettivi l'iscrizione formale ed incondizionata a qualcuno di essi costituisce un atto liberticida ed un'offesa alla dignità dei soci, un danno per gl'interessi morali e materiali dei Sodalizi ed una fonte di disaggregazione e disordine, isolerebbe invece l'azione di tutti gli elementi sinceramente democratici rappresentabile la forza, il progresso, la fratellanza e la solidarietà;

«Considerando che nel caso si rimanga vincitori nella lotta si avrebbe soltanto un'affermazione di principio, poichè mancando l'accordo delle frazioni avversarie ed essendo mutate le condizioni di ambiente in confronto dell'anno scorso, la parte che dovrebbe assumere da sola l'amministrazione, sarebbe — per naturale ripercussione della lotta elettorale — ostacolata nell'opera sua da un'opposizione sistematica ed intransigente con danno generale degli associati;

«Ritenuto che ogni garanzia di retta amministrazione, dalla quale i soci amministratori devono render ragione come assistito al Sodalizio cui appartengono, non è privilegio di nessuno, accettata a parità di condizioni e l'esenzione dalle cariche sociali che vuol dare agli altri soci è un atto ripravvenio d'intolleranza e di sopraffazione; delibera:

«Lo di non presentare nelle elezioni delle due Società cooperative *l'Alleanza Cooperativa Torinese* alcuna lista di candidati;

«Lo d'invitare i soci che intendono prestare affermando il principio suesposto, di astenersi dal voto.»

Le teste papalari di Porta Palazzo. — Mentre il Comitato Generale dei festeggiamenti, in vera con alacrità onde preparare la Fiera fantastica diurna e notturna, l'illuminazione, i fuochi artificiali e tutto quell'altro ben di Dio che una regione attiva come quella del Borgo Dora può apprestare, i commercianti esercenti ed industriali di Porta Palazzo nulla trascurano onde assicurare il completo e la splendida riuscita.

Molti saranno i carri che, faranno seguito a quello della Regina del Mercato.

Tutti i rami commerciali ed industriali saranno rappresentati.

La prima lista di sottoscrizione aperta ha totale di lire 353 50.

Incendio in una casetta a Ponte Stura — Ieri, verso le ore 20, improvvisamente, forse per l'esplosione dei razzetti, si sviluppava un incendio nella casetta detta *Gli Spezzi*, in regione Ponte Stura. Il fuoco prese in brevissimo tempo vaste proporzioni, si che ci temette per un istante che tutto il caseinale dovesse rimanere preda delle fiamme.

Ma fortunatamente accorsero solleciti alcuni distaccamenti di pompieri, comandati dal tenente Todo, i quali, validamente coadiuvati da un nucleo di terrazzani, che già aveva iniziato le prime opere di estinzione, poterono circoscrivere il fuoco ed a poco a poco spegnerlo.

In tal modo si evitò che l'incendio si propagasse alle vicine gravate, anch'esse ripiene dei recenti raccolti; quindi il danno fu relativamente lieve. I proprietari della casetta, fratelli Del Soglio, sono poco assicurati.

Sul posto rimasero quasi tutta la notte parecchi pompieri pel lavoro di spegnimento delle macerie. Si recarono pure a Ponte Stura buon numero di guardie municipali, che coadiuvarono efficacemente l'opera di estinzione e fecero il servizio d'ordine.

Suicidio o disgrazia? — Ieri, alle ore 16, mentre alcuni giovanetti abitanti nella borgata Madonna del Pilone stavano presso il canale Michelotti videro il corpo di una donna galleggiare nelle acque di detto canale.

Aiutandosi l'uno coll'altro, essi riuscirono a trarla a riva, e credendola ancora in vita, tentarono, insieme ad altre persone accorse, di prodigarle quei soccorsi che il caso richiedeva; ma inutilmente: la povera era già morta. Da essi chiamate, giunsero poco dopo sul luogo guardie municipali e di P. S. e poi accorsero pure i dottori Sacco e Lombardi, i quali non poterono far altro che accertare il decesso avvenuto per annegamento.

L'annegata dimostra l'età di anni 35; veste di lana color marrone, sottana bianca e rigida corsetto elastici, capelli brizzolati.

Indosso nulla fu trovato per potersi identificare, epperciò il misero corpo venne trasportato alla camera mortuaria del Cimitero generale pel riconoscimento.

Vitalino dei truffatori all'americana. — Sono parecchi anni che i giornali vanno frequentemente illustrando le gesta dei truffatori assidati all'americana; oppure, mostrando i quotidiani esempi, si trovano buttare in circolazione una quantità straordinaria di persone sempre pronte a cadere nella trappola che i truffatori loro tendono. Proprio vero che la fonte della intelligenza umana è inesauribile!

La cattiva sorte toccò ieri a certo Mesori Gaspare, d'anni 51, da Foglizzo, cattolico. Questo pover'uomo si trovava in Piazza con la moglie ed un figlio di 17 anni.

La moglie cadde gravemente ammalata ed i medici di Rimoperio, luogo di loro residenza, consigliarono il marito di ricondurla in patria. Il Mesori seguì il consiglio e, raccolti i suoi pochi risparmi (469 lire), partì per l'Italia.

Alla stazione di Grenoble si incontrarono in un connazionale da non accennarsi, che si disse nativo di Guastalla, il quale si offrì di far loro compagnia durante il viaggio. Giunti tutti insieme alla stazione di Modellian, ove dovevano cambiare treno, costui disse ai suddetti di attendere nel caffè della stazione stessa, ove si incontrarono in un altro connazionale che faceva ritorno in patria. Costui narrò ai compatrioti che si era recato in Francia per raccogliere un'eredità di 60,000 lire, che tenevasi in tasca, e aggiunse che ritornava a Modena, suo paese natio. In prova dell'eredità raccolta volle pagare da bere a tutti; poscia si mise anche lui alla combriva e salì in treno.

Alla stazione di Modane lo sconosciuto erede volle dire ai compagni di viaggio una seconda prova della sua liberalità, pagò da bere a tutti.

La combriva giunse finalmente a Torino.

In attesa di ripartire per la linea di Bologna, il Mesori lasciò la moglie infermo ed il figlio nella stazione di P. N., ed uscì coi due sconosciuti. Tutti e tre si recarono in un caffè, ove i due sconosciuti indussero il povero calabrese a mettere le sue 469 lire nella valigetta in cui già si trovavano le 60,000 lire credutile dal sedicente modenese.

Il Mesori, senza alcun sospetto, annuì. Poco dopo i due sconosciuti si allontanarono, pregando il calabrese di attendere nello stesso caffè con la valigetta. Inutile dire che non si fecero più vedere.

Il povero Mesori, dopo averli invano aspettati, aprì la valigetta, la quale era, naturalmente, vuota! Il disgraziato rimase così sul lastrico, con la moglie inferma ed il figlio!

La Questura dovette provvedere al loro sostentamento ed al loro rimpatrio!

— Il contadino Giovanni Agliaro, abitante alla cascina Ospedaletti, in territorio di Grugliasco, travendosi nel pomeriggio di ieri a Torino, venne, coi soliti raggiri, truffato della somma di 200 lire da due sconosciuti, i quali, forse, potrebbero essere gli stessi della truffa lunzi accennata.

Veruice che prende fuoco. — Ieri, verso le ore 13, in un magazzino al piano terreno situato in affitto dal vernicciatore Goffi Enrico, in via Massena, N. 14, prese fuoco una miscela di vernice che bolliva in una grossa pentola.

La fiammata che si produsse ebbe la potenza di mandare a pezzi parecchi vetri e comunicò il fuoco ad un paravento.

Accorsero i pompieri ed alcune guardie municipali, ma al loro giungere il fuoco era già stato spento dal portinaio e dagli inquilini di quella casa.

Il danno è lieve.

Una vecchierella investita da un carrozzone tranviario. — Ieri, verso le ore 18, mentre certa Pedrino Margherita, d'anni 66, attraversava la via Cernaia, venne investita e gettata a terra da un carrozzone tranviario dalla linea dei Viali, manovrato da Dughera Giuseppe.

Il fattorino dello stesso carrozzone rialzò la vecchierella e l'accompagnò alla vicina farmacia Dellatetto, dove fu medicata di alcune escoriazioni e contusioni leggere, dopo di che fu condotta a casa con da una guardia municipale.

STATO CIVILE DI TORINO.

1.o agosto.

NASCITE 13: di cui maschi 8, femmine 6.

MORTI: Labatti Maria Caterina, d'anni 66, di Carrù, casalinga, via XX Settembre, 5.

Fabini Sara (v.) n. Garda, id. 82, di Torino, agiata, via Parini, 30.

Rocchetti Pietro, id. 70, di Milano, indoratore, via Principe Amedeo, 23.

Bologna Pietro, id. 44 di Gassino, negoziante, via Massini, 26.

Genisio Domenica n. Carnia, id. 74, di Favria, casalinga, via Nizza, 98.

Marfisetto Teresa, id. 63, di San Maurizio Canavese, agiata, via Cavour, 6.

Marchisio Giovanna (v.) n. Girardo, id. 68, di Pont Canavese, lavandaia.

Millino Gius, id. 28, di Caltano Monferrato, cameriere.

Brillante Vittorio, id. 53, di Torino, cappellaio.

Garino Giuseppe, id. 66, di Venaria Reale, cappellaio.

Rocco Caterina, id. 29, di Torino, cameriera.

Libreralle Bar. Carlo, id. 29, di Torino, stud. ecclesiastico.

Aurisa Giuseppe, id. 18, di Torino, addetto.

Fili 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 27 luglio al 1° agosto:

Boulle Leone, fattor. con Destefania M., meccanico.
Tachis Antonio, caffett. » Carosello Matilde.
Burzati dottor G., prof. » Mantovani Alba.
Benvenuti G. B., guantaio » Alamanni Rosa.
Drouetto Michele, fattorino » Solero Maria, contad.
Rossi Mario, parrucchiere » Fontana Giuseppe.
Peretti Pietro, comissionario » Branda Madd., cuoca.
Frè Luigi, capo-tecnico » Marchisio Margherita.
Cotta-Ramusino L., calz. » Sacchetti Rosa, ortol.
Vivalda Pietro, meccan. » Tozzo Antonia, fruttiv.
Morra Antonio, fochista » Averie Orsola.
Todi U. B., ferroviere » Padino Maria, contad.
Cristini Silvio, fattorino » Ferrero Marg., diairice.
Barbera Carlo, contadino » Romotto Gius., lavand.
Mal Luigi, legatore libri » Occhetti Maria, cuoca.
Camusso G. B., panettiere » Bertone Franc., cuoco.
Marchetti Pietro, manov. » Lucciotto Antonia, cost.
Milesi Antonio, fonditore » Vittone Teresa, berrett.
Bruno Nicola, vetraio » Fenaro Carolina, oper.
Garetto Raimondo, elettr. » Omegna Carolina, cam.
Visita Mario, meccanico » Nicola Luigia.
Chiabotto Gius., calzolaio » Chiabotta Doroteo, op.
Sereno Antonio, meccanico » Fina Maria, sarta.
Dova Giovanni, disegnat. » Biga Lucia.

La *Stampa Sportiva*.

Adorna degli allori che la gara Sant-Mancinio le ha procurato, la *Stampa Sportiva* pubblicò l'attesa sua numero settimanale, che in gran parte è dedicato al grandioso avvenimento che costituisce fin qui il clou della stagione sportiva automobilistica.

Oltre al ricordare gli arrivi più interessanti degli automobilisti che hanno partecipato alla gara del Cenisio, questo N. 29 della *Stampa Sportiva* è adorno d'una grande illustrazione di S. A. R. la principessa Letizia, la gentile Principessa che ha voluto onorare di speciale simpatia e di preziosa appoggio l'iniziativa del nostro sempliemente settimanale.

S. A. R. la riprodotta nella sua nuova elegantissima vettura F. I. A. T. da 12 HP., guidata dal gentilissimo d'essere e noto *chauffeur* conte G. Fossati Rayneri.

Oltre che di questo importante avvenimento, la *Stampa Sportiva* di questa settimana tratta dei campionati del remo (6 illustrazioni); il nuovo hangar Diana a Torino (3 illustrazioni); il concorso ippico di Vichy (4 illustrazioni); le donne sercomante (3 illustrazioni); la Federazione podistica ligure (3 illustrazioni); la corsa di Maestona (1 grande illustrazione); un campione podista di Bergamo (1 illustrazione); nobile Carlo de Malanotti (1 illustrazione). Completa il riuscitissimo numero un articolo di Jacopo Galli sulle Leghe contro il duello, e un nuovo notiziario sportivo.

La *Stampa Sportiva* si vende in tutta Italia a cent. 10.

Abbonamento annuo L. 6, con diritto agli arretrati. Dal 1.o luglio al 31 dicembre L. 2 50. Per gli abbonati alla *Stampa* L. 4 e L. 2 rispettivamente.

ULTIMO NOTIZIE

Navi da guerra italiane al Perù.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 0,35:

Il Tempo assicura che prossimamente saranno inviate due navi da guerra al Perù, allo scopo di appoggiare le proteste del nostro plenipotenziario di Lima contro le violenze commesse a danno dei fratelli Figallo di Chiavari, complice il Governo peruviano.

L'arrivo di Steyn informe in Europa.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 7:

Il piroscafo *Cunard Dutch Cable*, a bordo del quale si trovano Steyn e la sua famiglia, deve giungere stamane a Southampton.

Steyn, giornalmente informato, verrà subito trasportato a bordo di un battello, che lo attenderà nel porto, giacchè, non avendo egli fatto sottomissione agli inglesi, non vuole toccare il suolo della Gran Bretagna. Il battello lo trasbordherà su una nave olandese che lo trasporterà a Rotterdam, donde Steyn, per via di terra, andrà a Scheveningen, per essere curato dal dottore professor Winkler.

Saranno presenti allo sbarco Fischer, Weyssels, i delegati boeri, ed i loro segretari.

Il dottor Leyds è giunto all'Aia, e si crede che la sua venuta si riferisca all'arrivo imminente di Steyn, che è atteso colà nella settimana prossima.

Il Re d'Inghilterra passerà due riviste militari.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 9,10:

E' molto probabile che il mattino del giorno 12 il Re passi in rivista le truppe coloniali, e nel mattino seguente le truppe indigene.

Il Re deve ricevere a Londra nella prossima settimana.

Il bollettino di giovedì dirà come il Re ha effettuato il viaggio.

Intanto si fanno i preparativi per la rivista.

Il colera ad Odessa.
I provvedimenti delle Autorità russe.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 0,20:

Il *Times* riceve da Odessa che due nuovi casi di peste si sono segnalati in quella città, il che porta a sette il numero dei casi accertati finora. Vi fu anche un decesso.

Si prendono maggiori precauzioni per impedire che la malattia si propaghi non solo in quella città, ma anche in tutti i porti del Mar Nero. Le pene di cui sono passibili coloro che affittano appartamenti o camere mobiliate od anche i privati che non si sottomettono alle disposizioni sanitarie furono rinforzate.

I colpevoli possono andare soggetti ad una multa che si estende fino ai 500 rubli ed all'imprigionamento fino ai tre mesi di carcere.

La Commissione dei padroni filatori a Manchester

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 9,45:

Si ha da Manchester che la Commissione generale dei padroni filatori si è occupata oggi della proposta tendente a ridurre le ore di lavoro. La Commissione decise di aggiornare la deliberazione fino a dopo le vacanze, perchè, essendo queste nel mese di agosto, avranno per effetto di diminuire la produzione. Resta a vedere quale sarà la situazione, quando la riduzione sarà fatta.

Nuovi stabilimenti religiosi in contravvenzione alla legge.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 8:

L'*Officiel* pubblica stamane un decreto che ordina la chiusura di 237 stabilimenti che non hanno ottemperato alle disposizioni della legge.

Si ha sin oggi un totale di 323 stabilimenti religiosi che si rifiutarono di chiudere volontariamente, violando le leggi sulle Associazioni religiose.

La regina Maria Cristina acclamata a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 10:

La regina Maria Cristina e l'infante Maria Teresa, provenienti da Compiègne, sono giunte alle 8,40. Dinanzi alla stazione la folla ha gridato: «Viva la Regina! Viva la Spagna!»

I martiri della scienza.
Un medico che fa un terribile esperimento.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 7,10:

Il dott. Carnault ha scritto al *Temps* una lettera di carattere scientifico, da cui appare che egli è convinto che la prima inoculazione di virus tubercolotico ovino a cui si sottopose il 17 giugno ha esercitato il suo effetto, secondo sulla sua cute sviluppatosi formazioni tubercolotiche, e che egli almeno ritiene come tali. Ieri all'Istituto Pasteur una parte di tali formazioni, supposte tubercolotiche, vennero ricise e fra alcuni giorni alcune di esse verranno sottoposte all'esame batteriologico, mentre altre saranno inoculate a porcellini d'India, i quali resteranno infetti nel caso in cui le sezioni racchiudano veramente bacilli tubercolotici. I porcellini d'India inoculati in tale modo non soglione però sempre contrarre il morbo in modo grave, mentre che il dottore crede di averlo già contratto.

Da ciò Carnault conclude che l'uomo è ancora più sensibile degli animali agli effetti del virus tubercolotico ovino; così mentre egli volle il 31 luglio subire una seconda inoculazione in modo più grave, in un modo cioè che uccide i porcellini d'India in dieci o dodici settimane. Si può quindi comprendere quale sia il rischio che il dottore affronta. Carnault dice fra altro che egli fece questo prove anche per provare la falsità della teoria del dott. Koch.

Come Guglielmo II. si prendere in giro gli americani.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 7,15:

L'*Agenzia Paris-Nouvelles* riceve da Boston un telegramma, in cui si dice che in una lettera diretta da Pierpont Morgan ad un suo amico, il milionario americano racconta che ciò che più lo colpì nella sua conversazione coll'imperatore Guglielmo si fu che il Sovrano tedesco gli disse che aveva studiato le genealogie delle grandi famiglie degli Stati Uniti.

Guglielmo II, a prova di ciò, disse al Morgan alcuni particolari curiosi sulle origine tedesca di parecchi ric delle finanze, ed in ispecie sugli antenati della famiglia di Rockefeller..... che furono dei bastra scarpe.

Le esportazioni degli Stati Uniti in Europa diminuiscono.

Ci telegrafano da New York, 2, ore 0,25:

Una grave preoccupazione è stata cagionata dalla pubblicazione delle statistiche del Ministero delle finanze a Washington, le quali danno la nota delle importazioni e delle esportazioni degli Stati Uniti per l'anno fiscale che terminò col 30 giugno u. s. Quelle statistiche mostrano un incontestabile movimento regressivo nel commercio tra gli Stati Uniti e l'Europa.

Più di 105 milioni di dollari è diminuita l'esportazione, e di 60 milioni sono aumentate le importazioni, avvenute negli Stati Uniti, in confronto coll'esercizio precedente; e questo maggiori importazioni sono date dall'Europa.

Si ha però un leggero aumento nel commercio coll'America del Sud, coll'Asia e coll'Africa. Le esportazioni agricole e quelle del ferro e del l'acciaio sono anche in diminuzione.

L'unificazione del Debito turco

Costantinopoli, 2 *(Stefani)*. — Un *iradè* del Sultano approva il progetto di Rouvier, relativo all'unificazione del debito.

Le Scià di Persia in Francia.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (169)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Ebbene, sia pure, — riprese il capo della Sicurezza, — comprendo che, a rigore, tu possa aver ragione.... Ma, nel caso, non basta aver ragione, bisogna convincere gli altri che s'ha ragione..... Luigi dall'esame un articolo di fede scientifica, una di quelle verità che s'impongono a tutti, d'autorità, la tua teoria si presenta come un paradosso, del quale bisognerà cominciare per fornire la prova sperimentale e dimostrativa e che si urterà coll'incredulità universale. Ricadremo nelle polemiche, nelle prove contraddittorie, in tutte le sterilità della controversia di medicina legale..... e non ne usciremo mai....

— C'è un Dio per gli innocenti! — esclamò Lemoine in tono desolato.

Comprendeva troppo bene che il capo della Sicurezza vedeva giusto e che la partita, ancora una volta, era perduta.

E l'ipotesi che brancamente s'era cristallizzata nel suo cervello, e che, come più riflettevа, più gli appariva plausibile e probabile, non doveva servirgli a nulla.

— C'è, ad ogni modo, una giustizia immanente, — riprese il magistrato, — per buona fortuna della Polizia, la quale, senza il concorso di quella giustizia immanente, da qualcuno chiamata il caso, noi perderemmo otto delinquenti su dieci. Soltanto, non agisce che a sua guisa, quella giustizia immanente..... La nostra abilità consiste a star sempre in guardia, sempre alla posta, pronti ad afferrar l'occasione quando essa vorrà offrircela. Non ci siamo ancora, sappiamo pazientare..... un giorno o l'altro verrà.

Lemoine lasciò il suo amico, ben triste. Ritornò direttamente al palazzo Saint-Maigloire, dove trovò il dottor Martin e la signora Lavardens, seduti, silenziosi, al capezzale della baronessa che sonnecchiava, come scossa da un torpore quasi comatoso.

Colpito dalla commozione provocata nel suo spirito dalla sua allusione ai raggi X, Oliviero Martin aveva, per parte sua, riflettuto..... e, riflettendo, s'era fatto persuaso che non s'ingannava..... Sì, quella supposizione che egli aveva fatta a tutta prima alla leggera, aveva poscia preso corpo e ora egli la trovava vera, perchè sola poteva dare la spiegazione razionale di fenomeni misteriosi.

— Bisogna aver prove — si disse.

E avanti d'andare a prendere il suo posto di guardia presso la povera Elena, passò nel suo laboratorio e si munì di un *écran*, intonacato di platinocianuro di *baryum*, di cui si serviva per le sue operazioni di radioscopia. Quando fu nella camera della baronessa, approfittando dell'assopimento dell'inferma, chiuse le persiane, abbassò le tende, in modo da rendere la camera quasi completamente oscura. Togliendo allora al suo *écran* un foglio di carta, nel quale lo aveva avvolto, lo presentò, a capo del letto, direttamente sopra la testa dell'inferma, ma un po' indietro, a qualche centimetro, dalla parete.

Immediatamente, la placca s'illuminò di una fosforescenza verdognola.

Oliviero Martin mise la mano destra fra l'*écran* ed il muro; come s'aspettava, l'immagine dello scheletro di quella mano, le cui ossa trasparivano con tutte le forme delle loro articolazioni, si proiettò nettamente sulla superficie fosforescente.

Il giovane stentò a reprimere un grido di trionfo.

La prova scientifica dell'esattezza della sua ipotesi, tanto azzardata in apparenza, era fatta.

Il platinocianuro di *baryum* della placca radioscopica divenendo così luminoso, senza motivo apparente, ma appena veniva appressata al muro, doveva forzatamente essere impressionata dai raggi X, che attraversavano, invisibilmente, quel muro, dietro al quale doveva trovarsi l'apparecchio.

Inutile allora cercare altro; il male inspiegabile della baronessa si spiegava naturalmente.

Quando Lemoine aprì, le finestre erano ancora ermeticamente chiuse e le tende abbassate.

Ma, per non perdere un riflesso dei begli occhi di Oliva, il dottore Martin aveva rinceso una delle lampade elettriche.

Vedendo entrare il suo maestro, egli girò bruscamente il suo commutatore, e riprendendo il suo *écran*, lo innalzò nelle tenebre, mentre stringeva, da schiacciarla, la mano di Lemoine.

La medesima luce misteriosa irradiossi di bel nuovo e Oliviero Martin disse sottovoce:

— Ebbene, maestro, che ve ne pare?

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 20 luglio. — Grano all'ettolitro da lire 13 00 a 13 50 - Meliga da 11 00 a 13 00 - Riso bianco da 37 00 a 82 00 — Fagiuoli da 10 00 a 15 00 — Ceci da 15 00 a 17 00 — Fave da 15 00 a 17 00 — Segala da 15 00 a 15 50 — Avena da 12 00 a 13 50 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 00 00 a 00 00 — Vino comune da 20 00 a 30 00 — Patate al quintale da 0 00 a 10 00 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 9 00 a 10 00 — Fieno da 7 00 a 7 50 — Paglia da 5 50 a 6 00 — Carne di maiale al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Id. di vitello da 1 90 a 1 00 — Pane di 2ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 30 — Paste di 1ª qualità da 0 65 a 0 80 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 60 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 50 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 50 — Lardo da 1 30 a 1 70 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di cavallo da 1 00 a 2 00 — Id. di agnello da 0 00 a 0 00.

Cuneo, 19 luglio. — Grano all'ett. L. 13 51 — Meliga 12 23 — Avena 10 17 — Fagiuoli comuni 00 00 — Fagiuoli dall'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 00 27 — Fieno 1° qual. al chil. 0 06 — Id. 2° 0 057 — Paglia 0 05 — Carne vitella 1° q. al chil. 1 00.

Fossano, 20 luglio. — Frumento all'ett. L. 13 00 — Segala 12 00 — Meliga 10 00 — Miglio 10 00 — Fagiuoli 11 27 — Fave 13 00 — Avena 9 10 — Riso 37 71 — Fagiuoli 19 00.

Patate al kg. 0 06 — Fieno 0 10 — Paglia 0 10 — Canapa 0 00 — Trifoglio 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 000 — Vitelli 0 00 — Uova alla doz. 0 725 — Burro al chil. 3 375.

Pane grissino al kg. L. 0 65 — Bianco 0 20 — Comune 0 12 — Bruno 0 12 — Pasta di dozzeno 0 00 — Id. di semola 0 55 — Id. di mezza semola 0 45 — M. ortolana 0 22 — Carne di vitello 1 44 — Id. di bue 1 20.

Fallimenti.

Alessandria. — Pistocchini Alessandro, chincaliere.

Bari. — Giordano Luigi, pelli. — Petrarillo Domenico di Nicola, tessuti, Monopoli.

Cuneo. — Antoniotti Michele, panattiere, Mondovì.

Bologna. — Guerra Cesare, manifattore, calvo.

Chieti. — Zazzetta Filippo di Luigi, lavorazione del legno, Pescara.

Cremona. — Alquati Cesare fratelli, pizzicheria.

Ferrara. — Pasi Giovanni fu Pietro, albergo.

Lecce. — Bolla Emilio, biciclette.

Macerata. — Romagnoli Nazzareno, detto, in persona di Romagnoli Pacifico, conciapelli, Tolentino.

Milano. — Wührer Arturo, commissionario. — Vivenza Emilio.

Monza. — Bianchi Luigi fu Giuseppe, vini.

Napoli. — Marsola Vincenzo di Luigi, pizzicheria. — Mazzocrolo & Toscano (Mazzocrolo Salvatore fu Pasquale e Toscano Gennaro di Alfonso), calzoleria.

Piacenza. — Gatti Vincenzo fu Carlo, commestibili, Castel San Giovanni.

Roma. — Andreani Eugenio, generi alimentari. — Ferlini-Cavi Elena, traforo in legno. — Coroglia Pietro, prodotti agricoli.

Salerno. — Guerbardella Gaetano, Andrea e Michele fu Luigi, Guerbardella Luigi e Raffaele fu Ferdinando e Luigia Conforti, azienda commerciale, Amalfi.

Teramo. — Bevilacqua Francesco, cappelli, Città Sant'Angelo.

Venezia. — Misere Antonio, pizzicheria, Noale. — Francovich Giovanni, formaggi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

IMPOTENZA cause speciali della GLOBOLI TAYLOR 4 CENTESIMI 4 MILANO Lire 8.60

VENDONSI

a trattative private, **macchinari, motori a gas, apparecchi diversi, rottami ferro e ghisa, modelli in legno per fusi, trasmissioni elettriche** ed arm, mobili ed oggetti vari, tutti dal compendio di un fallimento. — Per le trattative rivolgersi al curatore avv. NEGRO, via Santa Maria, n. 10, in ogni giorno, ovvero ai magazzini corso Valentino, n. 15, nei giorni di giovedì e venerdì dalle ore 14 alle 16 di ogni settimana. c 9039

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Gode potere affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato **Ischirogeno**, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO

Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) **MONDIALE**

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spine dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paraplegi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Il Presidente del Consiglio

Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, assaliti di forza o di debole costituzione, ho prescritto l'**Ischirogeno**, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Eccza Comm. Prof. GUIDO BACCELLI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

...Senza alcun dubbio devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio notevolmente assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. **Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Univ. di Napoli

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **Ischirogeno** sono guarita da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

" Sempre che nella stagione estiva mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esaurisente, mi fo un dovere di prescrivere l'**Ischirogeno**, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato ".

Dott. G. SALLUSTIO

Ho sperimentato il suo preparato **Ischirogeno** sopra ammalati e uni, e posso attestare che ha dimostrato in una grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle denominazioni e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la riconoscenza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali hanno sempre cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a mascherare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. cents L. 3 per posta L. 3,80 — 4 bott. per posta L. 12 — Bott. monstre L. 12, per posta L. 13: anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistarlo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!!

ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

55 N

Casa da vendere

di nuova costruzione, dal reddito lordo di L. 20,000, al 5 per cento netto. Pagamento anche a rate. — Scrivere Casetta 16, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9069

ALASSIO

Bagni di Mare

La proprietaria vedi Cattaneo, in *Alassio* affitta signorili *appartamenti ammobiliati* lo riva al mare. c 9007

FOBELLO (Valsesia) alt. 940 m.

Affittasi casa di otto camere ammobiliate, in situazione amenissima, con orto, fonte salubérrima, ecc., strada carrozzabile, posta, telegrafo. — In Fobello, sig. Rosse, segretario; in Torino, geom. Rossi, via Genova, 20. c 9745

SPEDISCO

in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 *bis* Torino. c 9012

Ottima occasione!

Per ragioni di salute *cedesi* avviatissimo

Magazzino Confezioni

per signora; scelta clientela. Condizioni a convenirsi. — Scrivere al N. c 9040, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GERGANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare ditta propria piccola fabbricazione utile, remunerativa. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, 2, Damiano, N. 24, Milano. 55 M

Levatrice maestra

Angela Massa, via Sant'Anselmo, 38. — *Pensione per partorienti*, Mitti presso. c 9015

Via Finanze, 9 si può vendere buon orologio e Polizze Monte di Pietà. 9150

Levatrice Maestra

ACCARO AGNESE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 40 in più. c 7520 c 9034

ERNIE

Avvertiamo di guardarsi da certi construttori e non lasciarsi ingannare da false promesse, i nostri clienti sono molti non hanno confronti malgrado i prezzi convenientissimi. Grande assortimento di Cinti a molla fatti a perfezione, e impermeabili per bagno. — Bardi & Tirone, via Lagrange, 9.

Matrimonio

Ex-militare, attesa impiego governativo, sposerebbe signorina o vedova trentenne, civile, con dote. — Albinolo, 1623, posta, Torino. c 9074

UOMINI

Preservativi gomma arabica di pesce ed altri. ULTIMO LISTINO **con elenco novità** in busta chiusa non intestata, centro francobollo. Scrivere Raimund Prasch, **Milano**, Castellario 134. 1

50 BICICLETTE inglesi, nuove ed usate, garantite, da uomo e signora, vendo causa fallimento, a prezzi minimi. Balardo, via Lagrange, 15. c 9061

Vendo d'occasione splendida **BICICLETTA** inglese, causa gran bisogno. — Via Palazzo di Città, 15, p. 2.o, vedova Delpiano. c 9060

Corrispondenze private

Centesimi 15 per parola *minimum* **L. 1,50**

Papillon rose brûle d'envie de vous revoir. Cherchez-en moyen, et écrivez-le lui, après..... c 9029

Lindfel. Duolmi involontario arrocatoti dispiacere. Spero non porterà conseguenze. Impossibile rinunciare tuoi scritti, avviami arrivo. Affetti miei ardenti ti accompagnano. c 9064

777 Ricorda che **in tutto** l'anima mia vive nella Tua. c 9065

Violetta. Evita tanti fatrighe Scegli uno possa spesarti. Lascia tutti altri. Credimi c 9066 **Domenica.**

Sinceri ringraziamenti. Affronto pensiero, momento desideratissimo rivederla per dirle tante cose belle. B...: concede? c 9026 **Iris.**

Lino. Pensoti ognora appassionatamente sognandoti orgogliosa. Ringraziamenti carezze, delizie. c 9027 **Lino.**

Commercialmi. Pensoti e sofferto con te. c 9030

JOCKEY-SAVON

Superiore a tutti i saponi da toeletta rende la pelle morbida vellutata bianca conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal **JOCKEY-SAVON**

Per la sua pasta untuosa, per il suo prezzo senza concorrenza, chi lo adopera una volta non ricorre ad altro che al « JOCKEY-SAVON ».

Si vende a L. 0,65 al pezzo ed in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95, cent. 25 in più per la posta — 4 scatole L. 2,60 franche in tutta Italia.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri, farmacisti.

Deposito generale MIGONE e C., Milano, Via Torino, 12. 709

Scorie Thomas

Fabbricanti: **Thomasphosphatfabriken** *G. m. b. H.* **BERLINO W.**

È il migliore, è il meno costoso dei concimi per i cereali, erbaggi, farinacei, vini, patate, trifoglio, rape, ecc.

Da gli stessi risultati dei perfosfati, di più, li supera per la sua maggior durata, per la sua forza di calce e magnesia. **Sono ricercati rivenditori** e pregati di dirigersi ai suddetti fabbricanti. 9057 X

TENUTA DI PIETRAFITTA PROPRIETÀ DEI REALI PRINCIPI **DI SAVOIA-AOSTA** CHIANTI (TOSCANA) Concessionario esclusivo - Paolo Rossini - Mandatario

Deposito: **Via Carlo Alberto, 42 - Torino.** 8

Il vero pane savoiardo

è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli **cent. 40 Bichi ogni** nei negozi del **Panificio meccanico P. Capra**, via *Vanchiglia*, 5, (sede) via *Fanti Settembre*, rimpetto corso Oporto - via San Francesco *da Paola*, 9 - via *Massena*, 38 - via *Palazzo di Città*, 6 *bis* - via *Garibaldi*, 30.

Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 9027

SAN GIOVANNI D'ANDORNO (Biella) (a m. 1060 s. m.) 9015

HOTEL BELCE

Comfort moderno **Giugno-Settembre** Luce elettrica

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo affatto speciale di cura, nuovo, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista**, via Ormea, n. 6 piano 2°, dalle 14 alle 18. c 9071

C. Duprè & C. - Bologna

POLVERI per Vichy artificiale, 10 dosi L. 0,45 — Montecatini id. 12 » » 0,80 — Sanosa (spumantina) 6 » » 0,65 profumata al limone, menta, arancio, maraska — Premiata Fabbrica Chimica Farmaceutica

Deposito in TORINO: **Borelli, Pavesio & C., Gandolfi e Ottino.** 8720 F

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)

Stabilimento Idroterapico — Alt. 960 mm. — Temperatura 10,21

Schiarimenti: Dott. *Bosia*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Bonelli*, via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. c 7159

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO **Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4.** 181 e

CITTÀ DI TORINO

Concorso per la nomina di insegnanti nella Scuola serale di Commercio.

E' aperto un concorso per titoli per la nomina dei seguenti insegnanti nella Scuola serale di commercio:

1.o Un insegnante di lingua italiana, aritmetica e geografia nel 1.o corso;

2.o Un insegnante di aritmetica nel 2.o e 3.o corso;

3.o Un insegnante di lingua italiana e geografia nel 2.o e 3.o corso;

4.o Un insegnante di lingua inglese;

5.o Un insegnante di economia e diritto commerciale;

6.o Un insegnante di tariffe ferroviarie.

Le domande su carta da bollo da centesimi 60, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere trasmesse entro il 30 agosto p. v. all'Ufficio istruzione (via Corte d'Appello, N. 1, p. 3.o), ove i concorrenti potranno richiedere le condizioni del concorso, gli onori ed i corrispettivi degli insegnanti ed ogni altro schiarimento di loro interesse. 9057

Il sindaco f.: BADINI.

Per l'apertura di via Canova in via Nizza, 133 si avverte l'antica fabbrica di fiammiferi De Medici

Vendonsi 18,000 metri terreni in 22 lotti,

Vendonsi materiali di demolizione.

Dirigersi al signor SIBON, via Nizza, 133. 9707

I migliori **CAFFÈ CRUDI** importati direttamente dai paesi d'origine ed i medesimi **TOSREFATTI** con sistema speciale, che ne conserva tutto l'aroma, si vendono in pacchi da grammi 100, 250, 500 allo

SPLENDOR-BAR

9044 e *Portici piazza Castello*, 19.

BARDONNECCHIA

Altezza 1300 sul mare

Stazione climatica estiva a sole 3 ore da Torino.

ALBERGO RISTORANTE SOMMEILLER

vicino alla stazione, posizione splendida. Servizio di ristorante a prezzo fisso ed alla carta — Salone per pranzi — Sala di lettura — Biglierdo — Pianoforte — Giardino con cortile per ricreazione. — Illuminazione elettrica, acqua potabile, scaldata all'Ufficio d'Igiene di Torino. c 8295

Mauro Amprimo, *proprietario.*

La virilità causata, affievolita, perduta e degenerata (impotenza) si riacquista col **VIVIFICATORE PACELLI.** Fl. L. 5. Per posta L. 5,25. — Vendesi in tutte le farmacie e dal **Laboratorio S. Pacelli, Livorno.** 8025 e F

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra** (*Sorgente Angelica*)

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601

FELICE BISLERI e C.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Dirigersi in Torino, via Fanti Settembre, n. 41 costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie a ferrovie, per gru scaricatori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 9057

Stok Oreficerie

G. BERTOZZO via Lagrange n. 29

avverte la sua estesa clientela di avere a disposizione un forte stock di gioielli — Catene lunghe per signora — Parure d'oro 1° titolo, d'occasione — Ricco assortimento articoli per regali e sposo — Compera oro e argento, pietre fine a grossi vantaggiosi. 7196

Cambi e riparazioni

Bagni di mare

Nervi - Sant'Ilario (Ligure)

20 minuti da Genova - Treni diretti.

SCRICKERTS PARC-HOTEL-PENSION.

Casa con tutte il comfort immaginabile, recentemente aperta. Situata in vista al mare e munita d'un gran parco ombroso. Posizione amena ed estremamente salubre. Bagni riscaldati. Pensione sorvegliata.

Proprietario **M. F. SCRICKERT.**

Medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni

Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI

TORINO - Via Po, n. 48 - TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

SPECIALITA'

KRUMIRI alla Vaniglia

ASSABESI al Cacao

Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. — **In eleganti cassette di latta.** — Da 2 dozzine L. 1,10 - da 4 dozzine L. 2 - da 8 dozzine L. 3,90.

Per consegne: *Coll'invio di* L. 4,80 *a mezzo cartolina-vaglia si spediscono franche di porto e di imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 dozzine cadauna, una* **Krumiri** *ed una* **Assabesi.**

LE PIU' RICHIESTE ED ELEGANTI

CARAMELLE DI TORINO

Incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti **Lire TRE il chilogr.**

Per consegne: *Coll'invio di* L. 4 *a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e d'imballo nel Regno* **un chilogramma di CARAMELLE.**

PREFERITA DAI FORESTIERI PER RICORDO DI TORINO

Gradita e raccomandata PER REGALI in qualunque occasione

CASSA VADE-MECUM L. 10 estiva GABUTTI (cassetta *gratis*)

CONTENENTE:

N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle Gabutti
» 1 elegante scatola gr. 250 cioccolattini fantasia finissimi assortiti
» 1 bomboniera con Pastiglie Reine
» 1 scatoletta Amandorle o Pistacci *fondants*
N. 1 Farfallina con Pastiglie Bijoux
» 1 sacchetto Cachous americano Sen-Sen
» 1 flacon polvere dissetante al frutto per bibite
» 1 elegante bottiglietta da turista con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina.

Pronta spedizione, franca di ogni spesa nel Regno coll'aumento di L. 1.

TONICO GABUTTI digestivo, appetitivo, corroborante, eccellente da solo e nell'acqua di Seltz. - Eleganti bottiglie fantasia L. **2,50** cadauna.

ASSORTIMENTO oggettini, Bomboniere, Cornets fondants e Gianduiotti per i Forestieri.

Vestito: ESPOSIZIONE

Completo per uomo su misura L. **35**

CONFEZIONE ACCURATA - Consegna in 24 ore

Fusinaz Antonio Corso Vittorio Emanuele, n. 67 angolo via Gazzomaro vicino Stazione Porta Nuova.

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 9277

AVVISO IMPORTANTE

Nel Grande Magazzino e Fabbrica mobili della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO

per rinnovamento della capitolazione, si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili** ricchi e semplici, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con agiatezza di altri **mobili di stile moderno** e di tutta novità, con **prezzi ribassati**, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 9305

MALATTIE VENEREE

Guarigione pronta e sicura, 1-3 pom. — Via S. Quintino, n. 21. 6518

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione e convenienti. — Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**; oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 9253

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Bruno Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle pseudo contraffazioni. — **Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.**

Si vende nelle primarie farmacie. 65 F

PEI CONVALESCENTI

CATTIVE DIGESTIONI

MANCANZA DI APPETITO

DEBOLEZZA DI VENTRICOLO

VINO RICOSTITUENTE TONICO-CORROBORANTE

alla Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola, **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed innegabile efficacia** di questo rimedio.

Preparazione speciale della

FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo e via Roma — Torino

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2,50, - Per spedizione pacco postale, aumento L. 1.